

TEAM WORK SOC. COOP. SOCIALE

Competenza professionale e dignità del lavoro



BILANCIO SOCIALE 2017

DECIMA EDIZIONE

INDICE

PREMESSA		3
1.	Lettera agli stakeholders	3
2.	Metodologia	4
3.	Modalità di comunicazione	4
4.	Riferimenti normativi	4
1.	IDENTITA' DELL'ORGANIZZAZIONE	5
1.1	Informazioni generali	5
1.2	Attività svolte	6
1.3	Composizione della base sociale	8
1.4	Territorio di riferimento	10
1.5	Missione	11
1.6	Storia	11
2.	GOVERNO E STRATEGIE	14
2.1	Tipologia di governo	14
2.2	Organi di controllo	14
2.3	Struttura di governo	14
2.4	Processi decisionali e di controllo	17
	1) Struttura Organizzativa	17
	2) Strategie ed obiettivi	18
	FRUTTIAMO LA TERRA – La produzione biologica e la sua certificazione	19
	FRUTTIAMO LA TERRA – Azioni di rinforzo dell'area vendite	21
	Le azioni di rinforzo del settore edile	25
	L'implementazione di forme di mutualità a favore dei soci	25
	Le attività educative a supporto degli inserimenti lavorativi	25
3.	PORTATORI DI INTERESSE	29
4.	RELAZIONE SOCIALE	30
4.1	Lavoratori	30
4.2	Reti territoriali	37
5.	DIMENSIONE ECONOMICA	39
5.1	Conto Economico	39
5.2	Valore della Produzione	40
5.3	Distribuzione del valore aggiunto	41
5.4	Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale	42
5.5	Ristorno ai soci	43
5.6	Finanziatori	43
6.	PROSPETTIVE FUTURE	43
6.1	Prospettive della cooperativa	44
6.2	Il futuro del Bilancio Sociale	45

PREMESSA

1. LETTERA AGLI STAKEHOLDER

L'anno raccontato in questa edizione del Bilancio Sociale è segnato dalla volontà di "mettere ordine" dopo un triennio di decisa espansione, legato in particolare allo sviluppo esplosivo del settore agricolo della cooperativa. Un gesto di cura ed attenzione dettato dalla volontà di riflettere e ricalibrare il progetto di sviluppo per non disperderne il significativo patrimonio di competenze e tenere la rotta della sua sostenibilità nell'unica prospettiva di garantire nuove possibilità di inserimento lavorativo per chi arriva da un percorso di vita difficile.

Credo infatti che il senso costitutivo della cooperativa sia, dalla sua fondazione ad oggi, quello di creare occasioni di lavoro e nuove opportunità di vita: anzi per qualcuno ha rappresentato una significativa ancora di salvezza - anche fisica - nei confronti del richiamo delle sirene della dipendenza e della vita passata. Per altri non è invece servita perché è mancata la spinta ad avere fiducia di uno strumento e delle persone che ne fanno parte. Il vero valore aggiunto della cooperativa, al di là dei dati economici e delle attività che il Bilancio Sociale chiede di descrivere, è proprio questo.

Lo insegna l'esperienza e le riflessioni dei diversi Bilanci Sociali che hanno accompagnato gli ultimi 10 anni della storia della cooperativa. Un'opportunità, più che un obbligo, che ci ha permesso di accompagnare le scelte di sviluppo, prima nel settore edile e negli ultimi anni in quello dell'agricoltura sociale, sostenuti anche dalla capacità di aver trasformato idee di sviluppo in "business plan" concreti e praticabili su quali si è posto l'interesse di realtà che ne hanno sostenuto - anche economicamente - la loro realizzazione. È il caso nell'ultimo biennio di Fondazione Cariplo e di Cattolica Assicurazione che hanno messo il seme e reso fertile il terreno di "Fruttiamo la Terra".

Proprio per la sua natura di "Bilancio", non ci si può esimere di restituire anche i termini economici e di risultato aziendale che la cooperativa ha colto nel corso dell'anno, anche nell'ottica del cambiamento che la nostra realtà dovrà intraprendere a breve per diventare "impresa sociale", come chiede la nuova Riforma del Terzo Settore. Un esito naturale per la nostra cooperativa per la scelta già perseguita di voler lavorare come una vera e propria impresa ma con una forte connotazione sociale.

Sono questi gli elementi che devono guidare la vostra lettura di questo decimo Bilancio Sociale e cogliere, con l'occhio di osservatore esterno, se la cooperativa è stata effettivamente capace di essere aderente al proprio mandato statutario e di aver colto le opportunità che si è scelto di intraprendere.

L'invito è quindi di vedere nel Bilancio Sociale un duplice livello di supporto al lavoro concreto della cooperativa. Da un lato rappresenta infatti il documento capace di:

- a) migliorare il livello di comunicazione interna;*
- b) informare i portatori di interessi esterni ed il territorio;*
- c) misurare e valutare le prestazioni della cooperativa;*
- d) indirizzare le scelte programmatiche di sviluppo.*

Ma nel contempo restituisce elementi utili e costitutivi:

- *di GOVERNANCE per il ruolo che gioca nell'ampliare la partecipazione alla vita della cooperativa da parte di diversi portatori di interessi.*
- *GESTIONALE, per il contributo che è in grado di fornire per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza attraverso il governo puntuale e costante delle informazioni in esso contenute.*
- *di COMUNICAZIONE delle informazioni sulla coerenza tra mission, strategie, azione e risultati conseguiti.*
- *di RELAZIONE per la possibilità di condivisione che può creare sia al proprio interno che nel confronto con il territorio di riferimento.*

Auspucando che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato vi auguro buona lettura.

*Il Presidente della Cooperativa
Erminio Fusi*

2. METODOLOGIA

La redazione di questa edizione del bilancio sociale della Cooperativa Team Work si è strutturata, come le precedenti, in due fasi distinte.

- a) Una **FASE PREPARATORIA** coincisa con la definizione, nell'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio 2017, di un gruppo di lavoro che è stato incaricato della stesura del documento. Un gruppo composto da tre persone e costituito in modo da poter rappresentare le diverse anime della compagine sociale.
- b) Una **FASE OPERATIVA** incentrata sulla raccolta delle informazioni e la loro rielaborazione. La bozza del documento è stata oggetto delle analisi e delle integrazioni da parte del gruppo di lavoro, sotto la direzione del coordinatore della cooperativa.

Nella stesura del documento, il gruppo di lavoro ha deciso di privilegiare l'approfondimento sugli obiettivi e le strategie di sviluppo della cooperativa, quale strumento di valutazione e verifica tra la vicinanza e/o la distanza tra quanto programmato e quanto effettivamente realizzato.

Per la natura della cooperativa non mancano inoltre alcune attente riflessioni sui soci lavoratori, primi destinatari delle attività sociali nonché alcune linee di approfondimento in merito alle risultanze economico-sociali. Il risultato del lavoro di scambio e di confronto è il contenuto di queste pagine.

3. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- una copia cartacea è stata consegnata ai soci della Cooperativa, durante l'Assemblea dei soci;
- una copia informatica sarà resa disponibile nell'apposita sezione del sito della cooperativa www.teamwork-coop.it e della pagina facebook "[fruttiamo-la-terra](https://www.facebook.com/fruttiamo-la-terra)"
- sarà inoltre pubblicato sul sito www.fondazionesomaschi.it nonché scaricabile dalla pagina facebook "[somaschi.it](https://www.facebook.com/somaschi.it)".

4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative). Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale.
- Delibera della Giunta Regionale della Lombardia n. 5536 del 10/10/2007.

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'Assemblea dei Soci del **27/07/2018** che ne ha deliberato l'approvazione.

1. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

1.1 INFORMAZIONI GENERALI

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione alla data del 31/12/2017

DENOMINAZIONE	TEAM WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
INDIRIZZO SEDE LEGALE	Via Monte Grappa 1 - Fraz. PONZATE 22038 TAVERNERIO - COMO
INDIRIZZO SEDI OPERATIVE	<ul style="list-style-type: none">Via Monte Grappa 1 – 22038 TAVERNERIO (CO)Via Sabbiona, 1 – 20070 SAN ZENONE AL LAMBRO (MI)
FORMA GIURIDICA E MODELLO DI RIFERIMENTO	S.r.l.
EVENTUALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE NEL TEMPO	nessuna trasformazione societaria
TIPOLOGIA	Cooperativa sociale di tipo B
DATA DI COSTITUZIONE	09/12/2004
DATA AVVIO ATTIVITÀ	07/01/2005
CODICE FISCALE	02856240136
P.IVA	02856240136
N° ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE SOCIETÀ COOPERATIVE	A107440
N° ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI	501
TELEFONO	031. 420318 – 335.1807144
FAX	031. 428591
SITO INTERNET	www.teamwork-coop.it
E-MAIL	info@teamwork-coop.it
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA	teamwork@pec.confcooperative.it
QUALIFICA IMPRESA SOCIALE (AI SENSI DELLA L.118/05 E SUCC. D.LGS. 155/06)	No
APPARTENENZA A RETI ASSOCIATIVE	CONFCOOPERATIVE
DATA ADESIONE	03/03/2005
ADESIONE A CONSORZI DI COOPERATIVE	Consorzio Eureka
VALORE NOMINALE QUOTA ADESIONE CONSORZIO EUREKA	150,00 €
ALTRE PARTECIPAZIONI E QUOTE	-
CODICE ATECO 2007 – ATTIVITÀ PREVALENTE	41.2
CODICE ATECO 2007 – ATTIVITÀ SECONDARIE	01.13.1 – 01.2 – 01.61 – 47.21 (Settore Agricolo) 43.34 – 95.24.01 – 81.3 – 25.62 (Settore Edile – Global serv.)
CERTIFICAZIONI	Operatore del Biologico
ORGANISMO CERTIFICATORE	ICEA Consorzio
N. E DATA EMISSIONE CERTIFICATO	ITBIO006.690 del 18/09/2017
CUJA E CODICE REGIONALE OPERATORE	02856240136 - ITBIO006.C1020
TIPOLOGIA ATTIVITÀ	Produttore e preparatore di produzione vegetale in conto proprio.

Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:

“il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e culturali nei settori indicati, finalizzate all'inserimento ed all'integrazione sociale e lavorativa di soggetti in condizioni di svantaggio come definite all'art. 4 comma 1 della legge 381/91 e, in particolare, di soggetti svantaggiati quali ex-tossicodipendenti, ex-alcooldipendenti, malati di AIDS, donne in condizioni di fragilità e/o a rischio di esclusione sociale, minori a rischio di devianza.

Considerati gli scopi sociali e l'attività mutualistica della società, così come definita all'art. 3 dello statuto sociale, nonché i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la cooperativa ha come oggetto:

- *interventi per la salvaguardia e la difesa dell'ambiente, manutenzione parchi, giardini e spazi verdi anche per conto di Enti Pubblici;*
- *attività di floricoltura ed orticoltura;*
- *installazione e manutenzione di impianti civili ed industriali;*
- *Manutenzione ordinaria di mobili ed immobili;*
- *Trasporto, imballaggio, confezionamento merci, esecuzione di lavoro di assemblaggio componenti, il tutto per conto proprio e/o per conto di Enti Pubblici e privati;*
- *pulizia in generale, disinfezione, sanificazione, manutenzione di ambienti per conto di Enti Pubblici o privati;*
- *Attività di badanti;*
- *gestione mense, lavanderie, sia pubbliche che private;*
- *separazione, cernita, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti, gestione delle piattaforme ecologiche;*
- *gestione in proprio o per conto terzi di spazi pubblici per la collettività, impianti sportivi, ricreativi, culturali e di ristorazione.*

Per lo svolgimento di tali attività, nello spirito dell'art. 3 dello statuto sociale, la Cooperativa si avvarrà in via prioritaria direttamente delle capacità professionali dei propri soci lavoratori, in conformità con quanto disposto dalla legge 142/2001 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del volontariato dei propri soci”.

1.2 ATTIVITÀ SVOLTE

Le attività della cooperativa ruotano attorno alle azioni che possono concretizzare **L'INSERIMENTO E L'INCLUSIONE NEL MONDO DEL LAVORO** di persone in particolari situazioni di svantaggio sociale.

Nella tabella seguente viene rappresentata una sintesi delle attività svolte nel 2017 dalla nostra cooperativa sociale:

	AGRICOLO/MANUTENZIONE VERDE	INDUSTRIALE/ARTIGIANALE
EX ALCOOLDIPENDENTI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
EX TOSSICODIPENDENTI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Dal punto di vista operativo, le possibilità di inserimento nei settori indicati sono differenziali in funzione del livello di mediazione che si rende necessario prima di procedere all'assunzione.

- **L'INSERIMENTO DIRETTO IN COOPERATIVA SOCIALE**, preceduto da un periodo di prova, finalizzato a verificare le competenze lavorative, come la precisione, la rapidità, le capacità organizzative e relazionali, nonché la capacità di acquisire nuove competenze tecniche.
- **L'ATTIVAZIONE DI PERCORSI DI BORSA LAVORO E/O TIROCINI FORMATIVI**, in particolare nelle situazioni di maggior compromissione, quale il caso di soggetti fortemente provati dall'esperienza di abuso di sostanze e/o che mancano di esperienze lavorative pregresse. Fare riferimento ad uno strumento come la borsa lavoro per periodi non superiori ai sei mesi ha una duplice finalità: consente infatti al soggetto un inserimento immediato in un contesto lavorativo, caratterizzato da un ambiente protetto e preparato ad accogliere il portato problematico delle persone con un passato di dipendenza, ma consente alla cooperativa di:
 - a) Monitorare, in ambiente protetto, la capacità di mantenersi astinente dall'uso di sostanze psicoattive o di alcolici, verificando la tenuta dello schema personale di prevenzione delle ricadute.
 - b) Verificare il possesso di comportamenti coerenti con le necessità e le regole del lavoro in particolare per quanto riguarda la puntualità, la conoscenza e manutenzione delle attrezzature utilizzate, la tenuta dei ritmi di lavoro e dei compiti assegnati, la continuità durante la giornata e la settimana, la capacità di organizzare fasi lavorative di piccola o media complessità, nonché le abilità di risposta alle difficoltà incontrate sia in ambito lavorativo che nel rapporto collaborativo con gli altri soci della cooperativa.
 - c) Attivare percorsi di formazione in sito, potenziando le eventuali competenze già presenti e rafforzando l'acquisizione di nuovi modelli di lavoro.
 - d) Strutturare, con gli Enti invianti, momenti di confronto per garantire il monitoraggio e la continua verifica della riuscita del percorso di borsa lavoro ma nel definire una strategia di lavoro comune in caso emergano di eventuali difficoltà o problematiche.

Dal punto di vista formale, ogni percorso di borsa lavoro viene concordato con l'Ente Inviante attraverso la stesura di un'apposita convenzione e di un progetto di tirocinio, redatto secondo le previsioni della normativa Regionale in materia e nel quale vengono concordate le modalità di erogazione della stessa.

Per ognuno degli strumenti indicati è costitutivo il coinvolgimento diretto del soggetto nella costruzione del personale percorso di inclusione lavorativa, onde evitare il rischio di creare ulteriori forme di dipendenza e di delega ad altri del problema lavoro. Da questo punto di vista è imprescindibile:

- la costruzione partecipata di un **PROGETTO INDIVIDUALE DI INSERIMENTO** nel quale definire gli obiettivi e le finalità del percorso di inclusione lavorativa, fissando le tappe e prevedendo momenti di rivalutazione se non di ridefinizione nel caso emergano problematiche di particolare importanza.
- La presenza della figura di **TUTORAGGIO DELL'INSERIMENTO**, in carico al coordinatore della Cooperativa, con il compito di monitorare e verificare le condizioni di fattibilità dell'inserimento lavorativo.

A fianco delle attività prettamente legate al lavoro, è attiva una stretta collaborazione con la Fondazione Somaschi, sia con la sede operativa di Tavernerio (CO) che di San Zenone al Lambro (MI), che ha permesso di strutturare una serie di **"Servizi per il Reinserimento sociale"**, finalizzati a rispondere ai bisogni legati a tutte le dimensioni vitali di ogni individuo. In particolare vengono proposte:

- **SUPPORTO PROFESSIONALE E/O COUNSELING**, finalizzate alla verifica delle capacità di tenuta negli ambienti extralavorativi (rientri, gestione del tempo libero, costruzione di relazioni significative). Esiste inoltre la possibilità di usufruire di un accompagnamento prettamente psicologico qualora ne sia stata verificata l'opportunità.
- **L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO**: sono disponibili, durante la prima fase del percorso di inclusione lavorativa, diversi spazi fisici, destinati a favorire il reinserimento abitativo e sociale dei soci lavoratori. Nello specifico:
 - a) n. 3 appartamenti arredati per un totale complessivo di 8 posti letto, posti nelle vicinanze della struttura dei Padri Somaschi nel Comune di Tavernerio (CO).
 - b) n. 2 appartamenti arredati per un totale complessivo di 8 posti letto, nell'area della struttura dei Padri Somaschi nel Comune di San Zenone al Lambro (MI)
 - c) n. 3 appartamenti nel complesso di Villa 4 Camini a Orsenigo (CO).

Si tratta di una rete di servizi configurabili come alloggi per l'autonomia e/o di housing sociale temporaneo, presidiati educativamente, dove vengono create le condizioni perché la persona possa trovare una successiva soluzione abitativa autonoma. Un primo tassello in tal senso è il raggiungimento dell'autonomia economica, dettata non solo dal lavoro, ma anche dalla capacità di poter accumulare la quantità di denaro necessaria per poter accedere, con maggiore sicurezza, ai canali del mercato degli affitti. Il secondo tassello è il supporto alla ricerca di una soluzione abitativa, attraverso l'attivazione di alcuni strumenti concreti di riferimento:

- a) disponibilità a chiarimenti sulle modalità di accesso a forme di sostegno per l'affitto e per l'iscrizione nelle liste per l'assegnazione delle case popolari;
- b) sostegno nella compilazione di documenti e richieste ad enti pubblici e privati;
- c) accompagnamento nella contrattazione e nella firma di eventuali contratti di locazione.

Per le situazioni di maggiori difficoltà, la cooperativa può inoltre fare riferimento ad un nuovo servizio a bassa intensità assistenziale nell'ambito della cronicità nelle tossicodipendenze. Si tratta di un luogo intermedio tra comunità ed housing sociale, con un presidio maggiormente tutelante e finalizzato a sostenere il raggiungimento del "benessere possibile" delle persone accolte. Il Servizio è gestito dal personale della Fondazione Somaschi.

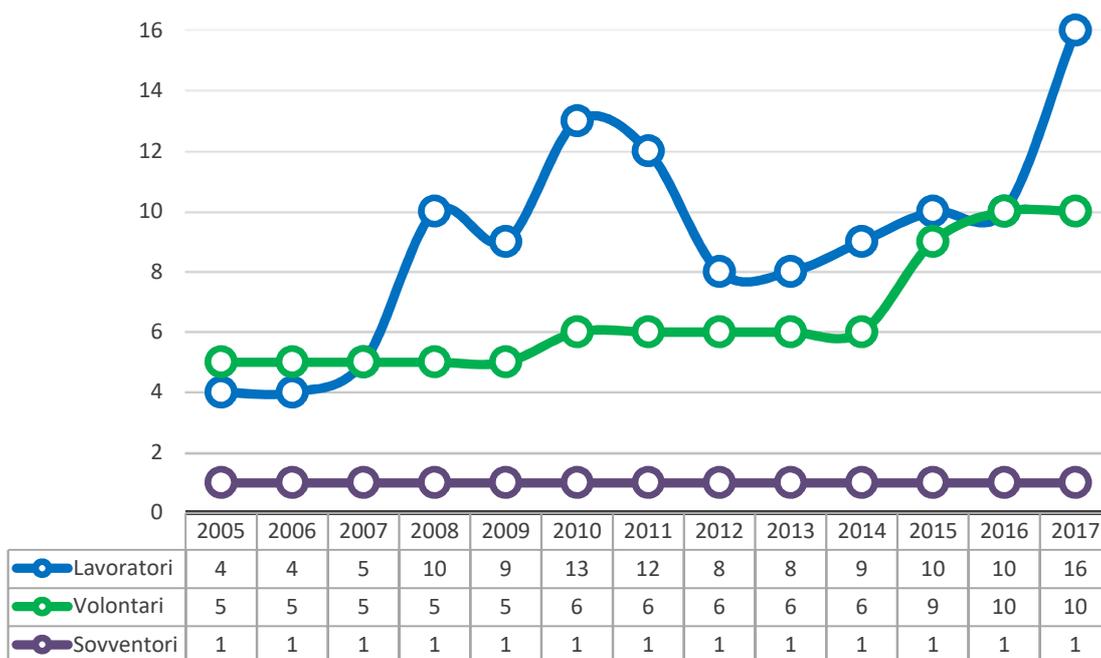
1.3 COMPOSIZIONE BASE SOCIALE

Alla data del 31/12/2017 la cooperativa risulta composta da **27 soci**. Si tratta però di un dato statico che non permette di descrivere le significative variazioni nella composizione della compagine sociale registrate nel corso dell'anno, in particolare:

- l'ingresso di 8 nuovi soci lavoratori;
- la conclusione del rapporto di collaborazione di 2 soci lavoratori;
- l'inserimento di 2 nuovi soci volontari;
- la chiusura del rapporto volontario di altri 2 soci.



La base sociale nel tempo



Dallo schema emerge il significativo incremento, nel corso dell'ultimo triennio, del quadro della compagine sociale, sia nella componente dei soci lavoratori che dei volontari, strettamente correlato al progetto di sviluppo del settore Agricolo "Fruttiamo la Terra" ed all'implementazione delle attività di supporto alla vendita dei prodotti ortofrutticoli. Un dato che traspare chiaramente nel cluster dei soci lavoratori che ha visto l'inserimento di 6 nuovi soci che ha ampiamente superato il numero di soci che hanno concluso e/o interrotto il rapporto di collaborazione con la nostra cooperativa.

1.4 TERRITORIO DI RIFERIMENTO

Le aree territoriali di riferimento ed intervento della cooperativa - sia per quanto riguarda l'aspetto lavorativo che i rapporti di collaborazione creati con gli enti pubblici coinvolti nella progettazione dei percorsi di reinserimento sociale - sono comprese nel triangolo formato dalle provincie di **COMO, LECCO E MILANO**.



La cooperativa ha la propria sede legale ed amministrativa nel territorio del Comune di Tavernerio (CO) negli spazi messi a disposizione dalla Fondazione Somaschi ONLUS. Nel 2010 è stata aperta, una sede staccata nel Comune di San Zenone al Lambro (MI), utilizzando alcuni locali di Cascina Mazzucchelli, una struttura terapeutica anch'essa gestita dalla Fondazione Somaschi.

Nel 2015, sempre presso la sede di San Zenone, si è avviata l'attività di Agricoltura Sociale presso alcuni terreni adiacenti alla sede e concessi in affitto dalla Congregazione dei Padri Somaschi.

Per la natura e la tipologia delle attività, in particolare il settore edile e di manutenzione del verde, le squadre di lavoro si muovono sul territorio in funzione delle richieste e delle necessità dei committenti. Da questo punto di vista si sono creati rapporti di collaborazione con aziende e privati nelle tre provincie indicate, con particolare riferimento alla provincia di Como e Milano.

Discorso più articolato per il nuovo settore agricolo, in particolare rispetto alla vendite. Dall'avvio dell'attività (settembre 2015) si è strutturata la partecipazione ad alcuni mercatini di settore in particolare nella città e nella provincia di Milano, nonché la consegna a domicilio presso alcuni clienti nelle provincie di Milano, Como, Lecco e Lodi.

L'attività complessiva dei settori di lavoro della cooperativa - concentrata nelle provincie citate - rappresenta la quasi totalità delle commesse acquisite. L'eccezione è rappresentata dal settore edile che registra attività di cantiere anche fuori dal territorio della Regione Lombardia (Piemonte, Liguria e Sardegna). Nel corso dell'anno si è lavorato in particolare in alcuni cantieri in Liguria per conto della locale Diocesi e per la sede locale della Congregazione dei Padri Somaschi.

Nelle medesime aree territoriali di Regione Lombardia hanno sede i Servizi Pubblici di riferimento dei soci lavoratori in situazione di svantaggio inseriti nella compagine sociale. In questo caso il territorio di riferimento è più fluido e legato alle richieste di inserimento lavorativo da parte dei servizi, in particolare i SERT ed i NOA, che conoscono l'attività della cooperativa. Nel corso dell'ultimo anno si sono rafforzate le collaborazioni con il SERT di Milano, Magenta e Busto Arsizio. A livello provinciale, è attiva la collaborazione con i Consorzi e le organizzazioni provinciali di rappresentanza della Federsolidarietà territoriale.

Costitutiva è la collaborazione con gli operatori della Comunità Terapeutica residenziale "Centro Accoglienza" di Ponzate e di "Cascina Mazzucchelli" di San Zenone al Lambro, nonché con le altre sedi locali della Fondazione Somaschi ONLUS.

Attiva anche la sinergia con diverse ditte del territorio che si occupano di interventi affini e complementari alla manutenzione di immobili. Recente invece lo sviluppo di legami con aziende territoriali impegnate nelle produzioni biologiche.

1.5 MISSIONE

La cooperativa *TEAM WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE*, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative della 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

Offrire un lavoro concreto e professionalizzate per ricostruire il presente e il futuro delle persone provenienti da situazioni di svantaggio.

La cooperativa, nell'anno in corso, ha deciso di attuare le sue finalità, attraverso:

- **LA PROMOZIONE DELLA DIGNITÀ SOCIALE, LAVORATIVA ED ECONOMICA DEI LAVORATORI.** È obiettivo condiviso tra i soci l'essere attenti ai progetti di trasformazione ed emarginazione sociale per progettare e sviluppare percorsi di inserimento lavorativo, in particolare per i soggetti che provengono da situazioni di disagio sociale. A tal riguardo la cooperativa si è adoperata nella strutturazione di rapporti di collaborazione con gli enti del territorio per offrire, anche attraverso lo strumento delle borse lavoro e dei tirocini, opportunità concrete di lavoro e di accompagnamento nell'acquisizione di competenze professionali.
- **LA PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA SOCIALE** capace di coniugare produttività e solidarietà. Questo si traduce nel lavorare senza avere come scopo il profitto e nel perseguire come obiettivo prioritario la creazione di concrete possibilità di occupazione, quale garanzia indispensabile per il miglioramento della qualità della vita di tutti coloro che ruotano attorno alla cooperativa.
- **LA TENSIONE ALLA QUALITÀ** delle attività svolte ed alla professionalità perché la cooperativa è una vera e propria azienda che deve confrontarsi alla pari con le altre imprese del territorio, dalle quali si deve differenziare per il valore aggiunto delle proprie finalità mutualistiche.
- **IL FARE RETE CON IL TERRITORIO** quale strumento fondante per poter rispondere alle problematiche delle situazioni di emarginazione e di disagio sociale, attraverso l'attivazione e lo scambio di competenze che ogni ente del territorio fornisce a partire dalla propria specificità e dal ruolo ricoperto.

La cooperativa nel perseguimento della missione si ispira ai **valori** e *"ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Tali principi sono la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo stato e le istituzioni pubbliche.*

La cooperativa, inoltre, si ispira agli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa Cattolica, con particolare riferimento al Carisma dell'Ordine Religioso dei Padri Somaschi. Tale carisma si manifesta - attraverso la collaborazione di laici e religiosi - nell'accoglienza degli ultimi mediante le modalità che emergono dalle esigenze e dai bisogni del contesto storico e sociale in cui le realtà ed ispirazione somasca si trovano ad operare".

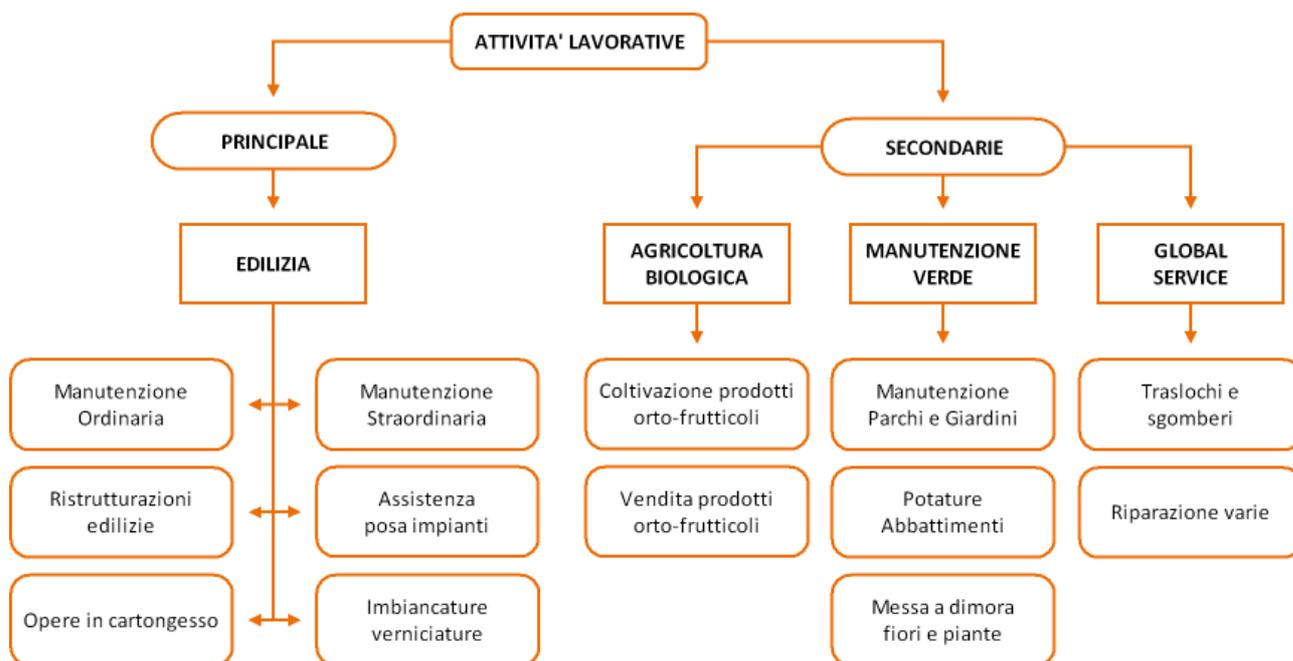
1.6 STORIA

La Team Work nasce nel dicembre 2004, quale costola delle attività socio-assistenziale dei Padri Somaschi. I soci fondatori sono infatti alcuni dei Responsabili delle strutture residenziali somasche presenti sul territorio della Regione Lombardia che si occupano del trattamento di persone con problemi di dipendenza. Lo stesso ente giuridico della congregazione, la P.L.O.C.R.S. ne ha sostenuto la costituzione con un sostanziale contributo economico. L'apertura della cooperativa ha dato risposta a due problemi allora contingenti:

- Completare lo spettro degli interventi in tema di inclusione sociale dei soggetti in condizione di svantaggio nell'unica area ancora non coperta: il lavoro.
- Il trovare uno strumento che facesse superare l'impedimento, dettato dalla natura giuridica della Congregazione stessa, a gestire in prima persona attività di inserimento lavorativo.

Per realizzare lo scopo sociale, la scelta metodologica della Cooperativa è stata quella di puntare su un nucleo solido di professionalità forti – difficilmente spendibili nei normali canali di inclusione lavorativa sia per l'età che per il loro passato di dipendenza - da affiancare a persone meno preparate professionalmente. Un accostamento tra professionalità definite e professionalità in via di costruzione che concretizza il binomio formazione – lavoro dell'*imparar lavorando*, caro al fondatore dei Padri Somaschi. È stato così possibile strutturare inizialmente tre squadre di lavoro nei seguenti settori: la manutenzione degli immobili (edilizia ed imbiancatura), l'installazione e manutenzione di impianti civili – industriali e la manutenzione del verde.

Al termine del primo anno di attività, dopo una valutazione sulle difficoltà di lavoro nell'ambito della manutenzione degli impianti civili ed industriali, legata alla richiesta di una forte specializzazione e di qualificazione che non poteva essere garantita, la cooperativa ha scelto di concentrare le proprie attività sui settori ad oggi ancora attivi:



Nella prospettiva di implementare le attività di ristrutturazione, la cooperativa nel corso degli ultimi sette anni ha impegnato risorse e personale nella professionalizzazione della squadra edile in un settore innovativo e in forte espansione come quello dell'edilizia sostenibile.

Nel contempo sono state inseriti in cooperativa nuovi soci con competenze nel settore idraulico che ha permesso di avviare l'attività con l'autorizzazione a certificare gli impianti.

Il piano di sviluppo si è articolato a partire dal 2010, sostenuto inizialmente grazie al contributo della **Fondazione Cariplo**, con il progetto "SI PUÒ FARE! Eco-struzioni sostenibili", e poi implementato con il sostegno della **Fondazione Monte di Lombardia** con il progetto "PIU' IN LÀ". Entrambi i progetti hanno permesso alla cooperativa di rafforzarne la capacità imprenditoriale e di configurarla come GLOBAL SERVICE innovativa nel settore delle ristrutturazioni.

Nell'ultimo triennio è stata inoltre rafforzata la sua componente professionale attraverso l'inserimento di due ulteriori figure di capocantiere, con una significativa esperienza professionale,

che hanno permesso di ampliare le possibilità di lavoro con uno sguardo maggiore rispetto alle ristrutturazioni complete degli edifici.

A partire dal secondo semestre 2015 la cooperativa, nella duplice prospettiva di ampliare le possibilità di inserimento lavorativo e creare occasioni di lavoro anche per tipologie di svantaggio differenziali, ha elaborato ed avviato un piano di sviluppo nel settore dell'agricoltura sociale, con focalizzazione sulla produzione e vendita di prodotti orto-frutticoli, coltivati secondo il metodo biologico. Lo start up del nuovo settore ha ricevuto un significativo e fattivo sostegno grazie al contributo di **Fondazione Cariplo** con il progetto "**FRUTTIAMO LA TERRA**" e al supporto della Fondazione BNL che si è fatta carico dell'acquisto del primo gruppo di serre: condizione che ha permesso l'avvio delle prime produzioni, già a partire dal mese di settembre 2015.

Lo sviluppo del settore agricolo è stato il filo conduttore del biennio 2016/2017 con l'implementazione delle attività di produzione sull'intero appezzamento di terreno in disponibilità dalla cooperativa, la costruzione e strutturazione della rete di vendita nonché il significativo investimento nell'acquisto di strumenti, spazi ed attrezzature per la gestione della filiera produzione-vendita. Nel contempo è stato avviato l'iter per il riconoscimento della cooperativa quale "produttore biologico", un percorso della durata biennale che prevede l'utilizzo di protocolli specifici per la produzione e la costante verifica, da parte di Enti Certificatori esterni, del rispetto e della corretta applicazione delle corrette tecniche di coltivazione. In parallelo il settore agricolo è stato inserito nell'elenco degli "**Operatori Biologici**" della Regione Lombardia e la cooperativa ha perfezionato l'iscrizione alla CCIAA con la qualifica di IMPRESA AGRICOLA.

Il rispetto del severo disciplinare ICEA, monitorato attraverso verifiche ispettive in loco, è stato premiato nel settembre 2017 con il riconoscimento del marchio di "**produttore biologico**" (ICEA n. ITBIO006.690) che consente di certificare ed etichettare i prodotti del terreno di "FRUTTIAMO LA TERRA" come "**prodotti biologici**". In parallelo infatti è stata presentata a Regione Lombardia la domanda di variazione di attività nel relativo fascicolo aziendale e di riconoscimento della produzione biologica. Una pratica che è stata istruita con esito positivo con l'inserimento della seguente variazione: "*Attività di produttore e preparatore produzione vegetale in conto proprio. Superfici tutte in conversione fino al 23/09/2017, di cui seminabili ettari 4.00.00. filiera produttiva. Filiera produttiva di vendita al dettaglio, commercializzazione, materia prima di origine mista ed extraaziendale, prodotto lavorato biologico. Sono confermati i dati della notifica*"

Ulteriore volano allo sviluppo del settore agricolo, in particolare nell'ambito della vendita e nel supporto tecnico-specialistico alla produzione, si è concretizzato grazie al finanziamento ottenuto nel mese di dicembre 2016 da **Fondazione Cattolica Assicurazione** con il progetto "**Sviluppo dell'Orto Sicuro (S.O.S.)**" ed al contributo di Banca Prossima che ha permesso di sostenere il percorso di definizione dell'attuale assetto dell'area vendita di "FRUTTIAMO LA TERRA".

Ad usufruire dei servizi offerti dalla Cooperativa sono in primo luogo le diverse articolazioni territoriali della Congregazione dei Padri Somaschi (Provincia Lombardia e Ligure-Piemontese, Fondazione Somaschi). Una collaborazione che ha permesso di creare una sorta di circolo virtuoso tra le esigenze di gestione delle diverse realtà operative della Congregazione (manutenzioni ordinarie e straordinarie, forniture di prodotti orto-frutticoli per le realtà residenziali socio-assistenziali) e il creare opportunità di lavoro a persone in difficoltà.

Per la tipologia delle attività, la Cooperativa ha avviato inoltre rapporti di lavoro e di collaborazione quasi esclusivamente nel settore privato, in misura marginale nel settore pubblico.

Allo stato dell'arte, la cooperativa conta oggi **16 soci lavoratori** di cui **11 in condizioni di svantaggio**, nel pieno rispetto del mandato mutualistico, previsto dallo Statuto.

2. GOVERNO E STRATEGIE

2.1 TIPOLOGIA DI GOVERNO

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

NOME E COGNOME	CARICA	ALTRI DATI
ERMINIO FUSI	Presidente	socio Volontario dal 09/12/2004 residente a ERBA (CO)
CARLO ALBERTO CAIANI	Consigliere di Amministrazione	socio Volontario dal 09/12/2004 residente a VERCURAGO (LC)
MATTEO COMELLI	Consigliere di Amministrazione	socio lavoratore dal 01/01/2014 residente ad INZAGO (MI)

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato eletto nell'Assemblea dei Soci del **26/05/2017** con mandato triennale fino all'approvazione del bilancio 2019. Ne fanno parte due soci fondatori della cooperativa, ai quali è stato affiancato un socio lavoratore, entrato in cooperativa come volontario nel 2010. Per gli amministratori non sono previste indennità di carica.

Il Presidente è anche il Legale Rappresentante della Cooperativa con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, così come deliberato dal CdA n. 2/2005.

Nel corso del 2010 è stata deliberata ed attribuita la Procura Speciale, con poteri di gestione ordinaria del conto corrente intestato alla cooperativa, al signor Matteo Comelli, socio volontario dal 16/02/2010 e residente a INZAGO (MI), così come deliberato nel CdA n. 1/2010.

Non sono state invece attribuite deleghe ad altri consiglieri.

2.2 ORGANI DI CONTROLLO

La Cooperativa adotta l'ordinamento normativo della S.r.l., ciò in base al disposto del comma 2 del C.C. e pertanto non è tenuta alla nomina dell'organo di controllo.

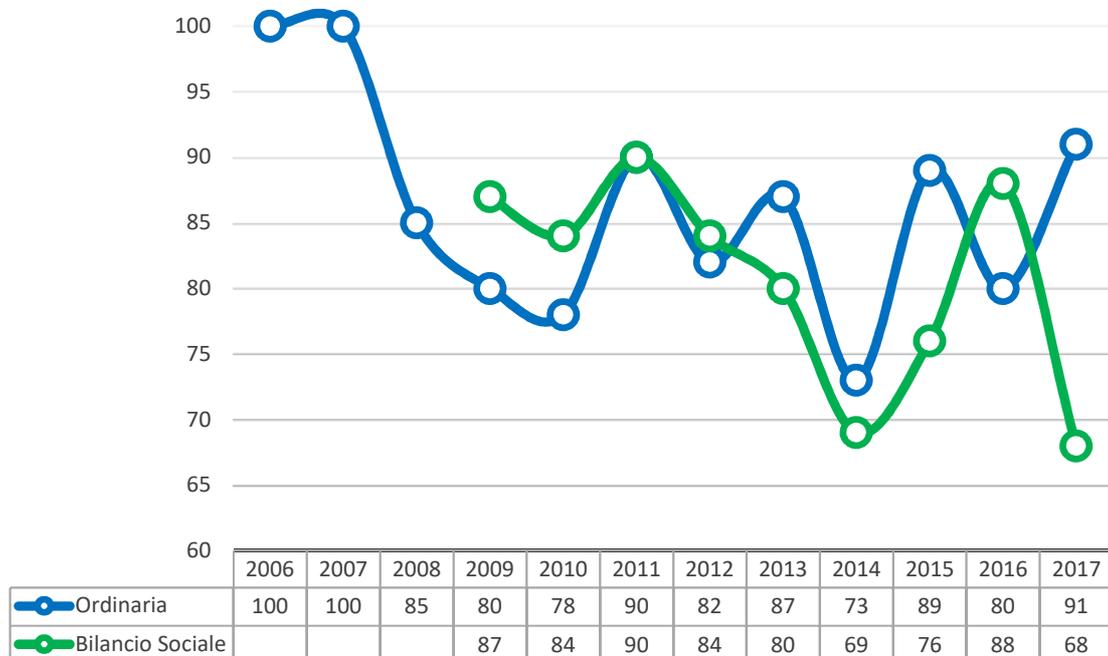
2.3 STRUTTURA DI GOVERNO

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

- Il **CdA** della cooperativa TEAM WORK SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE nell'anno 2017 si è riunito **8 volte**, sempre in presenza di tutti i consiglieri.
- Per quanto riguarda l'**Assemblea**, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante.

ANNO	DATA ASSEMBLEA	% PARTECIPAZIONE	% DELEGHE	ARGOMENTI ODG
2015	24 aprile	89%	6%	- Relazione del Presidente. - Lettura ed approvazione del Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2014 e Nota Integrativa. - Bilancio Sociale: definizione gruppo di lavoro - Ipotesi sviluppi futuri della cooperativa e delibere conseguenti.
	24 luglio	76%	-	- Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale 2014
2016	6 maggio	80%	6%	- Relazione del Presidente - Lettura ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015 e Nota Integrativa - Bilancio Sociale - Elezione RLS
	28 luglio	88%	6%	- Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31/12/2015
2017	26 maggio	91%	-	- Lettura ed approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2015 e Nota Integrativa - Rinnovo cariche sociali
	26 luglio	68%	6%	- Lettura ed approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31/12/2015

Percentuale partecipazione Assemblea Soci



Scorpendo i dati di partecipazione per tipologia, emerge come la presenza dei soci lavoratori e dei volontari sia significativa e costante nel tempo: segno tangibile del loro effettivo coinvolgimento ed interesse nella gestione della cooperativa. Nel primo schema è rappresentato il dato medio di presenza delle Assemblee convocate nel 2017, mentre la tabella successiva restituisce il dato dettagliato delle presenze nell'ultimo triennio.

PRESENZE ASSEMBLEA SOCI

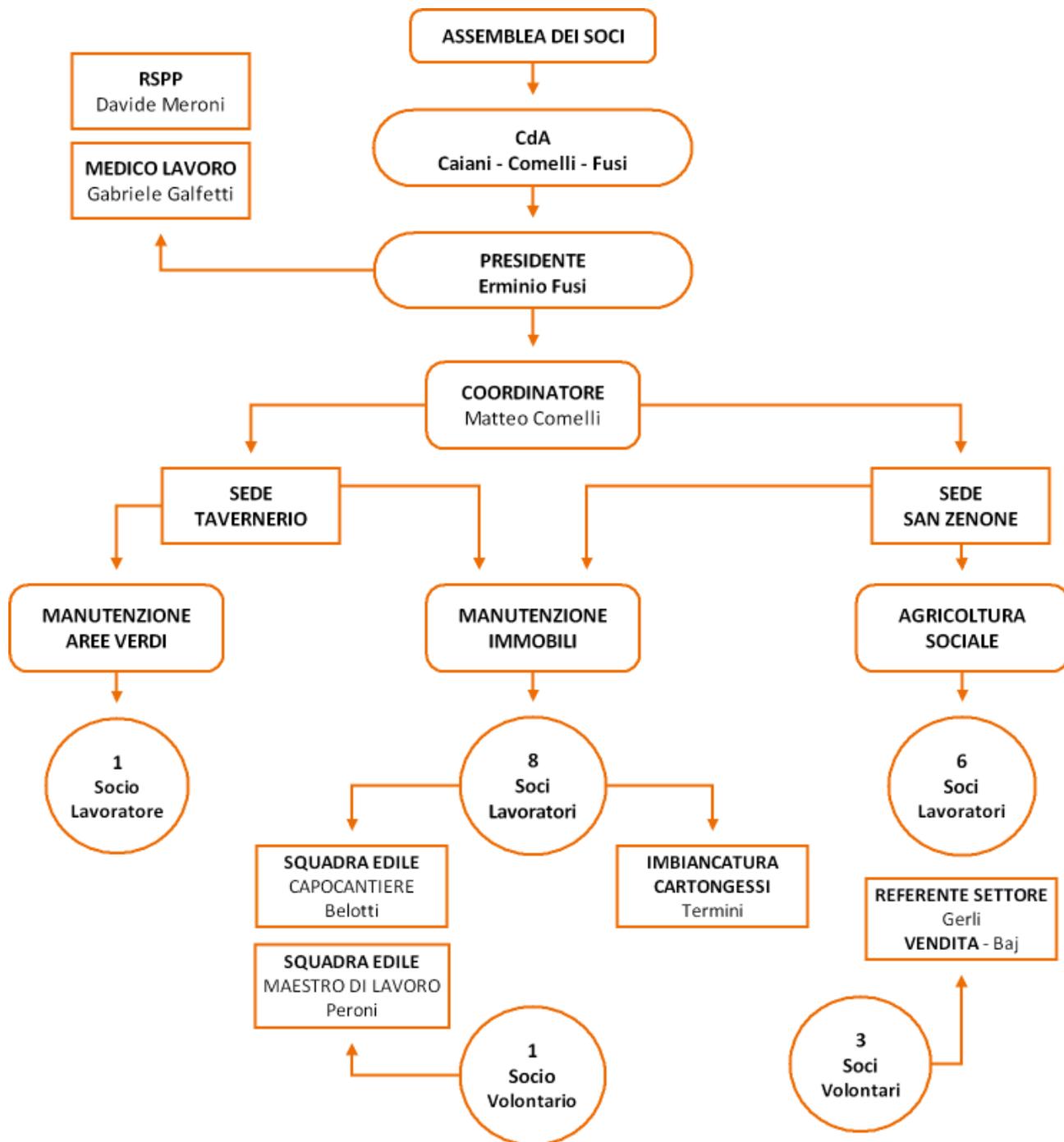


	SOCI LAVORATORI	SOCI VOLONTARI	SOCIO SOVVENTORE
ORDINARIA - 2015	100%	83,3%	-
BILANCIO SOCIALE - 2015	83,3%	50%	-
ORDINARIA - 2016	80,0%	100%	-
BILANCIO SOCIALE - 2016	100%	88,8%	-
ORDINARIA - 2017	91,7%	90,0%	-
BILANCIO SOCIALE - 2017	78,1	60,0%	-
MEDIA PRESENZE	87,7%	78,7%	-

2.4 PROCESSI DECISIONALI E DI CONTROLLO

2.4.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della cooperativa al 31/12/2017 è la seguente:



2.4.2 STRATEGIE E OBIETTIVI

Le strategie programmatiche della cooperativa si articolano e sviluppano nel solco di quattro azioni convergenti:

- costruire e mantenere le condizioni per favorire la creazione di opportunità occupazionali stabili e qualificate per le persone in condizioni di svantaggio che, più di altri, risentono delle conseguenze della crisi economica;
- Assicurare la continuità delle commesse di lavoro, attraverso il reperimento e la fidelizzazione di nuovi committenti.
- Individuare percorsi di sviluppo in nuovi settori di lavoro in grado di differenziare maggiormente i servizi offerti dalla cooperativa e di ampliare le possibilità di inserimento anche a soggetti con difficoltà altre rispetto alla dipendenza.
- Garantire un accompagnamento socio-educativo non limitato alla sola area del lavoro ma aperto a tutte le dimensioni vitali della persona, in particolare per quando concerne le problematiche legate al disagio abitativo ed al reinserimento sociale.

La prima macro-azione è strettamente interconnessa con la stabilità economica della cooperativa e con la sua capacità di rispondere alle sollecitazioni del settore del mercato di riferimento, nel rispetto del mandato di favorire l'integrazione di soggetti deboli, all'interno di un contesto socio-economico caratterizzato da una pesante situazione di crisi. In tal senso sono numerosi gli indici negativi che parlano – per quanto concerne l'edilizia – di una contrazione significativa che ha riportato il settore a livelli precedenti al 1973 per numero di imprese ed addetti coinvolti.

Di fronte ad un numero sempre maggiore di chiusura di imprese e di contrazione del personale, la cooperativa si è ritagliata uno “spazio vitale”, grazie alla scelta di investire tempo e risorse nella specializzazione della squadra della manutenzione immobili nel settore delle ristrutturazioni e nell'ottica dell'edilizia sostenibile.

Una scelta che viene ulteriormente confermata anche nella presente annualità, dai dati di bilancio: una condizione questa che assicura alla cooperativa di poter essere non solo luogo di inclusione ma anche spazio di opportunità lavorative per le altre aziende di settore del territorio. Non è casuale quindi che oltre ai soci lavoratori, siano beneficiari della “distribuzione del valore aggiunti della cooperativa” anche i fornitori di servizi: un dato che conferma ulteriormente la capacità della cooperativa di generare “ricchezza economica” non solo ai soci ma anche al territorio di riferimento.

Una situazione che non può essere considerata come punto di arrivo ma costituire un'ulteriore occasione per rafforzare le capacità della cooperativa di essere una vera e propria “impresa” con una forte anima sociale. Si tratta di un modello di lavoro che nel prossimo biennio troverà piena attuazione nel processo di trasformazione in “Impresa Sociale”, dettato dalla recente Riforma del Terzo Settore.

È questo il naturale sviluppo della cooperativa e del lavoro svolto fin dalla sua fondazione per la sua capacità di lettura delle dinamiche economiche del territorio nonché di cogliere le opportunità degli indirizzi allora emergenti, come il tema della “green economy” e della sempre maggiore attenzione ai modelli di produzione attenti alle tematiche ambientali e alla riduzione consapevole dei consumi. Un solco che la cooperativa ha deciso di perseguire – seguendo la strada tracciata dal settore edile, grazie alla forza dettata dalla propria stabilità e ad una attenta definizione delle linee di sviluppo – anche nella scelta di investire nel settore dell'agricoltura biologica. Un percorso “facilitato” da alcune condizioni di partenza favorevoli, come la disponibilità di un terreno adiacente alla sede locale di San Zenone al Lambro ed un lavoro pregresso di approfondimento sulle pratiche di agricoltura sociale, ma tradotto operativamente grazie al fattivo sostegno di Fondazione Cariplo, BNL e Cattolica Assicurazione: enti che hanno saputo cogliere, nella visione di

sviluppo della cooperativa, le possibilità concrete di generare reddito e opportunità occupazionali per le persone che vivono una condizione di disagio e/o esclusione.

Le attività della cooperativa ruotano infatti attorno alle azioni che possono concretizzare l'inserimento e l'inclusione nel mondo del lavoro di ex tossicodipendenti ed alcolisti. A fianco della spinta imprenditoriale, risulta pertanto costitutivo "rafforzare" le azioni di accompagnamento e affiancamento educativo a supporto del percorso di emancipazione dalla situazione di disagio e sostenere il raggiungimento di un'autonomia economica e professionale, anche attraverso il coinvolgimento di altre realtà territoriali pubbliche e private nella definizione di percorsi di inclusione sociale e abitativa.

È questa la duplice prospettiva che la cooperativa ha perseguito anche nel corso dell'ultima annualità, lavorando in parallelo per:

- completare il piano di sviluppo del settore agricolo "**FRUTTIAMO LA TERRA**", ponendo l'accento su distenti azioni di rinforzo dell'area produttiva e delle vendite;
- rinforzare e consolidare il settore edile, con l'acquisto del nuovo magazzino e di un pacchetto di attrezzature tecniche per ridurre la dipendenza dai noli, fermo restando l'attenzione all'assetto del personale coinvolto;
- implementare le forme di mutualità a supporto dei percorsi di inclusione dei soci provenienti da situazioni di svantaggio sociale.

"FRUTTIAMO LA TERRA" – La produzione biologica e la sua certificazione

Consolidata la coltivazione sull'intero appezzamento di terreno di San Zenone e definito il piano agronomico per il biennio 2017/2018, il fulcro dell'intervento del settore agricolo in ambito produttivo si è spostato sull'implementazione delle necessità strumentali per la sua cura. In funzione delle necessità produttive e nell'ottica di anticipare la messa a dimora dei vegetali più delicati si è optato per le seguenti soluzioni operative:

- a) la fornitura e posa di ulteriori **due tunnel da serra** da 8x117 metri con impianto di micro-aspersione e la realizzazione della rete di irrigazione sotterranea. Allo stato dell'arte è quindi disponibile un intero ettaro di terreno coperto da 6 filari di serre: uno spazio che ha permesso, anche nel periodo invernale, di avere a disposizione una maggiore offerta di verdura in autoproduzione e nel contempo di ridurre ulteriormente la dipendenza da altre aziende di settore per l'acquisto di ortaggi da destinare alla vendita.
- b) La contestuale messa in rete dell'impianto di irrigazione sull'intero lotto di terreno con il pozzo di prima falda, già realizzato nella prima annualità.

Il recupero dell'intera porzione di terreno e delle attività di coltivazione implementate restituisce una sorta di impatto "geometrico" di un'attività umana rispettosa dei tempi e dei bisogni della natura.



La scelta descritta ha portato ad incrementare **l'autoproduzione fino a coprire oltre il 90% delle richieste di ortaggi da parte della clientela, riducendo in maniera maggiormente significativa la dipendenza da altre aziende biologiche** se non ad alcuni prodotti specifici ed alla totalità della fornitura di frutta. Per quest'ultima invece sarà necessario aspettare la stagione 2018/19 in quanto il frutteto ha bisogno di tempi di sviluppo più ampi rispetto alla coltivazione di ortaggi.

Il maggiore impegno nella produzione ha impattato sulla definizione più attenta nello sviluppo e gestione delle coltivazioni. La competenza tecnica-operativa e l'organizzazione del lavoro sono stati i punti cardine che hanno guidato il lavoro nell'anno. Tre le azioni congiunte:

- 1) L'affiancamento, al coordinatore del settore, di una figura con funzioni complementari cui è stata delegata la gestione del settore vendite nonché la predisposizione e l'organizzazione degli ordini dei prodotti orto-frutticoli, in particolare attraverso i diversi canali di prenotazione attivati. Tale figura è stata assunta nel mese di aprile con un contratto iniziale a tempo determinato di 12 mesi, rinnovabile. Nel corso dell'anno sono state poi assunte, sempre part time, due ulteriori figure coinvolti nelle occasioni di vendita diretta alla clientela (mercatinì).
- 2) Un coinvolgimento maggiormente significativo dell'agronomo, il dott. Marco Zonca, come consulente esterno per la gestione tecnica ed il monitoraggio in itinere del Piano Agronomico annuale. Nel corso dell'annualità di progetto si è definito un incremento progressivo dell'impegno orario settimanale che si è attestato a 10h/settimanali.

Come già più volte ricordato, l'intero appezzamento di terreno è stato coltivato con **metodo completamente biologico**, attraverso l'utilizzo di fertilizzanti naturali e l'applicazione della tecnica della rotazione colturale. La definizione del Piano Agronomico annuale permette infatti di avvicinare un ciclo produttivo all'altro con specie agrarie differenti al fine di garantire una prevenzione naturale delle patologie parassitarie, oltre che a mantenere e migliorare la fertilità del terreno.

In questa prospettiva si è provveduto ad avviare **l'iter di regolarizzazione/certificazione come produttore biologico**, sia attraverso l'attivazione del nuovo settore agricolo, mediata da Confcooperative, che attraverso la scelta di sottoporsi ai rigorosi controlli della **ICEA – Istituto per la certificazione etica ed ambientale**. L'Ente Certificatore ha monitorato, attraverso verifiche ispettive in loco, le tecniche e modalità di coltivazione adottate, confermando il rispetto delle normative previste di rigidi disciplinari rispetto alla coltivazione biologica: un impegno che è stato premiato con l'esito positivo come certificato dal documento giustificativo n. ITBIO006.690 del 18/09/2017, emesso appunto da ICEA.

In parallelo è stata presentata a Regione Lombardia la domanda di variazione di attività nel relativo fascicolo aziendale e di riconoscimento della produzione biologica. Una pratica che è stata istruita con esito positivo con l'inserimento della seguente variazione: *“Attività di produttore e preparatore produzione vegetale in conto proprio. Superfici tutte in conversione fino al 23/09/2017, di cui seminabili ettari 4.00.00. filiera produttiva. Filiera produttiva di vendita al dettaglio, commercializzazione, materia prima di origine mista ed extraaziendale, prodotto lavorato biologico. Sono confermati i dati della notifica”*

Questo permette alla cooperativa di essere riconosciuta a pieno titolo come **“produttore biologico”** e consente di certificare ed etichettare i prodotti del terreno di **“FRUTTIAMO LA TERRA”** come **“prodotti biologici”**. Un passaggio questo che – nella prospettiva di sviluppo e nella crescente attenzione al tema del biologico da parte di fasce sempre più ampie dei consumatori - rappresenta un ulteriore volano per la vendita di prodotti **“buoni perché naturali e buoni perché sociali”**.

“FRUTTIAMO LA TERRA” – Azioni di rinforzo dell’area vendite

L’organizzazione dei processi di vendita si è configurato quale elemento fondante per la sostenibilità del piano di sviluppo: per questo motivo la costruzione di concreti canali di vendita è stata implementata a partire dal mese di ottobre 2015 con la disponibilità delle prime produzioni. Nel corso del 2017, si è lavorato rafforzando alcuni canali di vendita che si sono dimostrati maggiormente funzionali, affiancato al ripensamento di alcune scelte che non hanno portato ai risultati ipotizzati in sede di programmazione delle vendite. Nello specifico:

- **consegna a domicilio ad aziende e privati:** nel solco della storia della cooperativa, si sono create connessioni con le opere dei Padri e della Fondazione Somaschi, presenti sul territorio. La prospettiva è quella di rafforzare il “circolo virtuoso” che trasforma una fornitura di frutta e verdura in occasione di lavoro per soggetti provenienti da situazioni di svantaggio sociale. Sono 13 le realtà somasche che fanno riferimento con continuità a “FRUTTIAMO LA TERRA” (Milano, Como, Legnano, Orsenigo, Corbetta, Legnano, San Zenone). A queste vanno aggiunte altre strutture operative che si riforniscono in maniera saltuaria;
- **la definizione di un circuito fisso di consegne** ha permesso inoltre di diventare fornitori di alcune aziende del territorio, come ristoranti, aziende agricole e negozi specializzati nel settore biologico. Tra queste il gruppo di Mondo Alegre e del Commercio Equo e Solidale, le aziende agricole “Corbari”, “Maninterra” ed un gruppo di botteghe/ristoranti dell’area Milanese. Anche in questo caso sono 10 le forniture stabili settimanali.
- In parallelo si è strutturata una **rete di consegne**, grazie anche alla disponibilità di persone impegnate nei **GAS**, in diversi comuni del territorio (Inzago, Basiano, Casate Ticino, Como, Casalmaiocco, Mediglia, Pantigliate e Lodi) ed in alcune zone della città di Milano (Piazza XXV Aprile, vie De Sanctis, Sulmona, Ratti, Villapizzone, Tartini, Umanitaria e dei Missaglia).
- Significativa la collaborazione attivata con i **Gruppi di acquisto solidale**: sono 14 i GAS serviti con regolarità a quali si affiancano tre punti di raccolta: ad Inzago c/o Casa Silene di Fondazione Somaschi, il negozio Nuovo Germoglio nonché a Milano presso il Negozio QB. La cooperativa garantisce la consegna settimanale ai seguenti GAS: Arcipelago, Milano Sud, Domestico (Affori), Trenno, Villapizzone, Precotto nella città di Milano, Mesero, Mediglia, Sancho (Arese, cadenza bisettimanale), Lodi, Casalmaiocco e Pantigliate. A questi vanno aggiunti alcuni GAS territoriali che si riforniscono in maniera saltuaria.

Nello schema in calce sono sintetizzati le principali direttive di consegna settimanali:

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
Milano	Milano	Milano e Como	Milano e Lodi	Milano
GAS Arcipelago Domicilio zona 1 Negozi/ristoranti	GAS Milano Sud Domicilio – Isola Negozi/ristoranti	GAS Mediglia GAS Mesero GAS Domestico GAS Sancho (Arese) GAS Guanzate Domicilio Casate (Magentino) Realtà Somasche (Como e Corbetta) Negozi/ristoranti	GAS Lodi GAS Casalmaiocco GAS Pantigliare GAS Non Solo Pane GAS Trenno GAS Villapizzone GASOTTO Precotto Inzago – Punti raccolta Negozi-ristoranti	Punto Raccolto c/o negozio QB Domicilio – Zona Sud Negozi-ristoranti

In parallelo è stata rafforzata la struttura di vendita ai **mercati di filiera corta settimanali** che rappresentano un canale fondante e occasione concreta per far conoscere l’esperienza di “FRUTTIAMO LA TERRA” ad una platea più vasta. Allo stato dell’arte siamo presenti:

- a) **MILANO in piazza XXV Aprile**, negli spazi interni della sede dei Padri Somaschi con apertura su corso Garibaldi, sabato mattina dalle 8.30 alle 13.30. Si tratta di una posizione che garantisce notevole visibilità ed è ormai diventato punto di riferimento non solo degli abitanti della zona ma anche per quanti transitano sulla direttiva corso Como – Garibaldi.
- b) **POPOGUSTO**, organizzato da Radio Popolare nei chiostrini dell'Umanitaria in via dei Missaglia a Milano nella giornata di sabato mattina 9.00 – 14.30. La presenza a Milano nella stessa giornata di questi primi due mercati, oltre ad ottimizzare i costi di trasporto (in quanto un solo viaggio fornisce due luoghi diversi) consente risultati significativi in termini di vendita.
- c) **MILANO in via Rucellai 12** all'interno del Mercatino Agricolo Biologico presso la Cooperativa I Maggio in zona Precotto. È organizzato dalla Piccola Rete Gas di Milano Nord nella giornata di giovedì dalle 15-18.30. La prima partecipazione risale a novembre 2016 ed ancora in essere.
- d) **MILANO c/o il NEGOZIO AEMOCON**, gestito dalla Coop. Si PUO FARE (impegnata sul tema della disabilità) e con attenzione alle vendite di prodotti biologici trasformati. Da novembre 2016, all'interno del loro negozio, viene allestito uno spazio vendita, aperto il giovedì pomeriggio dalle 15.30 – 19.00.

Sono stati inoltre attivati nel corso dell'anno due ulteriori punti vendita che sono stati successivamente chiusi a favore di altri canali di vendita (punto consegna – rete GAS).

- **COMO – viale Varese 19**, in uno spazio adiacente alla sede della Comunità Annunciata di Como, gestita da Fondazione Somaschi, nella giornata di sabato mattina 9.00 – 13.00. Questo spazio è stato attivato a partire dal mese di gennaio 2017 fino al mese di luglio. Con l'avvio del mese di settembre si è deciso di non proseguire l'esperienza in quanto gli introiti non erano sufficienti a giustificare le ore di lavoro del personale, i costi di trasferta e l'usura della merce invenduta ed esposta al banco per un numero significativo di ore. Nella scelta ha pesato inoltre l'essere in una posizione non di particolare passaggio per la presenza, sul lato opposto della strada, del tradizionale mercato settimanale. Con la sede locale di Como si è strutturato in alternativa un punto di consegna delle cassette prenotate attraverso gli altri canali di vendita (on-line).
- **MILANO in zona Affori** presso la sede del Circolo PD nella giornata di mercoledì mattina dalle 9-12. Attivo solo per due mesi e poi chiuso perché non si è riusciti a coinvolgere in maniera significativa la popolazione della zona, probabilmente per la sua posizione all'interno dello stesso circolo. Come per il precedente si è optato per sostituzione con la consegna a domicilio (nella giornata del martedì).

In prospettiva sono già stati presi contatti per definire la partecipazione della cooperativa al **Mercatino Agricolo Biologico presso il Circolo Culturale la Casa di Alex** in via Moncalieri 5 a **Milano**, organizzato dalla Piccola Rete Gas di Milano Nord nella giornata di martedì dalle 15-18. Si prevede di iniziare la collaborazione con l'avvio del nuovo anno (gennaio-febbraio 2018).

Da ultimo, ma non per importanza, la **conclusione del percorso di certificazione delle produzioni orticole ha permesso di ampliare la rete di vendita**, non solo attraverso la fornitura alle aziende agricole del territorio ma anche alla grande distribuzione. In particolare sono state implementate le seguenti collaborazioni:

- a) **ditta SPREAFICO di Dolzago (LC)** che si occupa di distribuzione di prodotti ortofrutticoli, con un specifico ramo d'azienda specializzato sulle produzioni biologiche certificate. Si tratta di un'azienda di primaria importanza in quanto è rifornitore di diverse catene di supermercati, come Esselunga, oltre ad essere nostro principale fornitore rispetto alla frutta in compravendita.

- b) **Ditta BIOLOG**, piattaforma di vendita di prodotti biologici certificati, rifornitore per la grande distribuzione in diverse zone d'Italia.

Entrambi rappresentano un valore aggiunto alla rete di vendita perché permette di allocare tutta la produzione stagionale in esubero che non può essere assorbita dai canali di vendita tradizionale (privati, mercatini e GAS).

Il percorso di implementazione della rete di vendita si è inoltre tradotto operativamente nel:

- acquisto di un secondo furgone **FORD TRANSIT usato, attrezzato con cella frigorifera** che ha permesso la strutturazione attuale della rete di consegna su più territori nella stessa giornata.
- L'acquisto di un **muletto – carrello elevatore** per la movimentazione delle casse di frutta ed il carico/scarico del furgone frigo.
- La necessità di dotarsi, per la gestione degli spazi vendita settimanali, di **ulteriori 2 bilance/registratori di cassa** con relativo programma gestionale per la predisposizione dei documenti di trasporto e delle fatturazioni a partire dalla pesa dei prodotti.

Particolare attenzione è stata inoltre posta al canale on-line, mediata dall'attivazione del portale www.fruttiamolaterra.it per gli ordini telematici dei clienti privati. In questa fase ci è optato per una scelta maggiormente flessibile rispetto agli strumenti di e-commerce in quanto la predisposizione degli ordini, soprattutto per la possibilità di scelta del numero dei pezzi, impedisce di stabilire a priori il costo complessivo dell'acquisto, in quanto dipendente dal loro peso effettivo. Ad oggi il sito rappresenta il riferimento principale per i privati ed i GAS: l'80% degli ordini di questo cluster di clienti passa attraverso il portale. In genere si ricevono **85 ordini/settimana** (compresi degli ordini multipli dei GAS) che si traduce nella preparazione di una media di **100 cassette/settimana**. Anche nel sito viene posta particolare attenzione, per trasparenza, ad indicare chiaramente gli ortaggi di nostra produzione e i prodotti resi disponibili da altre aziende.



Parallelamente alle attività di vendita, si sono affinati gli strumenti di marketing e di comunicazione delle attività di "FRUTTIAMO LA TERRA", centrate sul brand "ciò che è bio è tuo" e dei relativi materiali informativi, materiali ed immateriali (pagina facebook <https://it-facebook.com/Fruttiamo-la-Terra-876573009095553/>).



Azienda agricola della COOPERATIVA SOCIALE TEAMWORK
 in collaborazione con Fondazione Somaschi Onlus
 Progetto realizzato con il contributo di Fondazione Cariplo e BNL



Sono stati inoltre predisposti gli strumenti di pubblicizzazione associate ai mercati, in particolare gli striscioni ed i totem informativi, nonché il costante aggiornamento del materiale di presentazione del settore agricolo della cooperativa.

Con l'attivazione del sito di ordini on-line, è stata inoltre definita una specifica campagna di marketing attraverso la produzione di una tessera promozionale con timbro ogni 10,00 € di spesa che consente uno sconto di pari importo al raggiungimento di 10 timbrature. L'idea che ha guidato la scelta va nella direzione di fidelizzare la clientela privata e nel contempo aumentare i destinatari della **mailing list degli ordini** - inviata settimanalmente - attraverso la compilazione di un modulo raccolta dati legato al rilascio della medesima tessera.

Come servizio di cortesia, sono state realizzate borse in stoffa con il logo del progetto ed i riferimenti della cooperativa, date inizialmente in omaggio ai clienti dei mercatini e poi messe in vendita nei diversi canali descritti. Una scelta questa dettata dalla volontà di far "circolare" il logo di "Fruttiamo la Terra" e come strumento concreto – una borsa riciclabile – per rispettare i principi di eticità ambientale che la nostra cooperativa vuole perseguire.

Le azioni di rinforzo del settore edile

Il 2017 ha rappresentato per il settore edile un momento di significativa riorganizzazione sia in termini funzionali che di assetto strutturale. Nel primo ambito, nel mese di gennaio si è concluso l'iter per l'acquisto del nuovo magazzino, diventato ormai necessario per il ricovero dei mezzi/attrezzature e lo stoccaggio del materiale edile rispetto alla sede di Tavernerio, oramai non più adeguata. La cooperativa dispone ora di una porzione di capannone nella zona industriale di Lurago d'Erba: uno spazio di 650 mq coperti con un'area esterna di 150 mq, strutturato per rispondere ai bisogni del settore.

La disponibilità del magazzino ha aperto inoltre la riflessione sulla necessità di adeguamento ed ampliamento delle attrezzature e dei mezzi operativi in essere. In questa prospettiva si è colta l'occasione di acquistare parte del parco attrezzature di alcune aziende in fase di chiusura e con le quali si erano già instaurati in passato rapporti di collaborazione. Nel corso dell'anno sono stati acquistati una gru a torre, un ponteggio completo, un mini-escavatore ed una minipala. Un investimento che si è tradotto nella significativa riduzione degli oneri di nolo per le attrezzature necessarie al lavoro di cantiere.

Per quanto riguarda l'assetto del personale, nel primo trimestre dell'anno ha concluso il proprio rapporto di lavoro con la cooperativa uno dei soci normodotati con competenze pregresse di lavoro in ambito edile. Rispetto alle scelte operate nelle annualità precedenti, si è cercato di dare continuità – quando possibile ed in funzione alle complessità dei cantieri - al lavoro in tre squadre, affidando ad una figura interna con particolare attitudine e competenza nel lavoro edilizio, sotto la supervisione del capo-cantiere referente, alcuni lavori di media difficoltà da realizzare in autonomia e con il supporto di una piccola squadra di lavoro.

Tale situazione ha permesso di mantenere la capacità di lavorare su più cantieri in contemporanea, tradotto in un mantenimento-rinforzo delle entrate economiche di settore.

Non sono inoltre mancate le attività di potenziamento delle competenze dei soci meno preparati professionalmente sia in termini formativi che mediati dal maggior impegno dei due capo-cantieri ad assumere il ruolo di "maestro di lavoro".

Da ultimo, la cooperativa ha confermato la sua adesione alla Cassa Edile che è diventata obbligatoria per le figure di lavoratori normodotati.

L'implementazione di forme di mutualità a favore dei soci

Due le strategie adottate nel corso del 2017:

- La garanzia dell'assistenza sanitaria integrativa che è stata estesa a tutti i soci lavoratori, comprese le persone assunte a contratto a tempo determinate, attraverso l'adesione alla società di mutuo soccorso nazionale "Cooperazione Salute".
- L'assegnazione della quota di ristorno sul bilancio 2017 nelle modalità descritte nel paragrafo 5.5

Le attività educative a supporto degli inserimenti lavorativi

Oltre all'aspetto dell'inclusione lavorativa, la cooperativa garantisce una serie di attività complementari che sono parte integrante del suo protocollo operativo. Definito in collaborazione con le sedi locali della Fondazione Somaschi, prevede l'attivazione di interventi mirati al sostegno nonché all'accompagnamento educativo, sociale ed abitativo delle persone inserite in progetti di inclusione lavorativa. **Questo modello si basa su una diversa accezione del concetto stesso di reinserimento declinato attraverso il termine ri-abilitare, inteso come il riattivare nella persona la capacità di interpretare la realtà – non solo quella esterna ma anche la propria realtà personale, il sé – e di intervenire su di essa per modificarla al fine di acquisire lo status di persona socialmente attiva e competente.**

Attraverso quest'ottica, il reinserimento si traduce nel recuperare, apprendere e saper gestire le proprie abilità, manuali, intellettuali e sociali, nonché nel ri-abilitare alla vita attiva ponendo lo sguardo sugli assi che compongono il mondo vitale di ogni individuo: la casa, il lavoro, sfera sociale e l'acquisizione di nuove competenze. Sono questi gli assi, dinamici e strettamente interconnessi, che determinano la riuscita o il fallimento di ogni intervento terapeutico per la loro capacità di influenzarsi reciprocamente sia in positivo che in negativo. È su questa circolarità che la cooperativa e la Fondazione Somaschi hanno attivato risorse e formato personale per rendere operativo uno strumento capace non solo di fornire un reddito, di incrementare le capacità lavorative e di socializzazione al mondo del lavoro, ma anche di consentire l'affiancamento nel trovare soluzioni abitative eque e sostenibili, facilitare l'allargamento della rete sociale di riferimento, permettere l'acquisizione di criteri di scelta coerenti con la realtà del soggetto e lo sviluppo di abilità di problem solving. Il tutto attraverso il costante monitoraggio e la vicinanza di operatori in grado di supportare le difficoltà, le paure, le resistenze connesse ai processi di emancipazioni dalle situazioni di disagio, dando continuità e presenza in una presa in carico complessiva delle persone in situazioni di svantaggio.

Come già ampiamente descritto nei paragrafi precedenti, a fianco delle attività prettamente legate al lavoro, in collaborazione con gli operatori della sede operativa di Tavernerio e San Zenone della Fondazione Somaschi, i soci lavoratori della cooperativa possono fare riferimento ai **"SERVIZI PER IL REINSERIMENTO SOCIALE"** per rispondere ai bisogni personali di inclusione abitativa, sociale e lavorativa.

Nella tabella successiva vengono riportate in sintesi le linee strategiche elaborate e i relativi obiettivi operativi per il 2018:

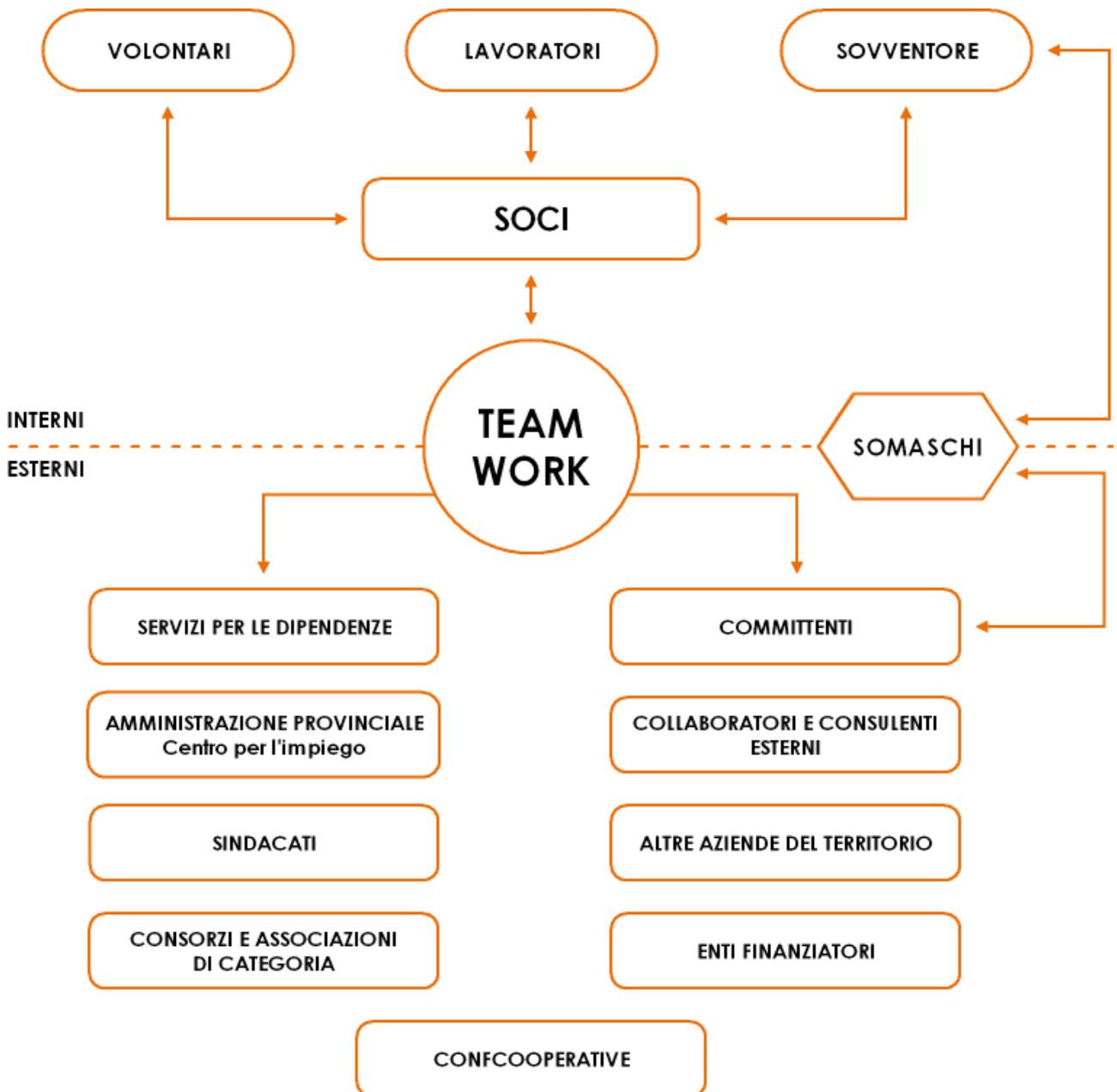
AREA	STRATEGIA	OBIETTIVI OPERATIVI
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Consolidamento del settore agricolo	<ul style="list-style-type: none"> – Ridefinizione nell'assetto di compiti e ruoli del personale di settore, con assegnazione gestionale dell'area di competenza a due figure interne, tra loro complementari (produzione e vendita). – Rafforzamento dell'automazione della filiera dell'area vendita e fatturazione autonoma del settore. – Implementazione di ulteriori canali di vendita, oltre all'assetto in essere, con particolare attenzione allo sviluppo del mercatino in zona Garibaldi a Milano.
SOCI E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	Perseguire la scelta di coinvolgere ogni dipendente nella gestione diretta della cooperativa, attraverso l'inserimento nella compagine sociale.	<ul style="list-style-type: none"> – Coinvolgere i soci di recente inserimento in percorsi-gruppi sul senso della condivisione di finalità e mission della cooperativa. – Aumentare la condivisione nelle scelte operative di sviluppo della cooperativa, in momenti altri rispetto a quelli "istituzionali" dell'Assemblea. – Stimolare nei soci forme di auto-responsabilità nella gestione delle attività, in particolare del lavoro. – Ampliare le forme di mutualità a favore dei soci come la tutela sanitaria integrativa, in particolare nello spettro dei beneficiari e dei servizi dedicati.

AREA	STRATEGIA	OBIETTIVI OPERATIVI
AMBITI DI ATTIVITÀ	Definire ed implementare il piano operativo per il triennio 2018-2020 dei settori in essere della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Definire le azioni e le strategie di consolidamento del settore agricolo, con particolare attenzione all’area vendite. – Ampliare la partecipazione ai mercati di vendita a filiera corta e/o aprire nuovi spazi temporanei di vendita su altri territori. – Rafforzare i legami con altre cooperative e/o aziende del territorio già impegnate nell’ambito dell’agricoltura biologica. – Accompagnare la sede locale di San Zenone nel suo ruolo “Sociale Multifunzionale”, ossia non solo intesa come settore economico sostenibile ma anche come luogo aperto al territorio di confronto e scambio sui temi dell’agricoltura biologica e sulle produzioni certificate. – Rinforzare e sviluppare l’attuale assetto del settore edile in tre squadre operative con competenze trasversali e complementari, in grado di operare distintamente su più cantieri.
	Consolidamento del settore edile della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Configurare il settore edile come servizio “global service” in caso di ristrutturazioni e/o interventi di manutenzione complesse, con proposte “chiavi in mano” da realizzare in collaborazione con altre aziende. – Rafforzare le competenze tecniche dei soci lavoratori con minore esperienza, attraverso il loro coinvolgimento in percorsi di formazione professionalizzanti.
	Accompagnare la cooperativa nel processo di trasformazione in impresa sociale	<ul style="list-style-type: none"> – Approfondire l’impatto delle linee di indirizzo dettate dalla nuova normativa del Terzo Settore, di recente approvazione. – Definire nel corso dell’anno con la sede provinciale di Confcooperative il percorso necessario verso l’adozione dell’assetto di impresa sociale.
IL MERCATO	Investimento nel settore della green economy, quale volano di competitività per la crescita della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Consolidare la partnership con altre aziende attente allo sviluppo sostenibile con i quali collaborare per migliorare l’offerta di sostenibilità della cooperativa, anche attraverso la creazione di reti d’impresa. – Collocare la cooperativa in una situazione di vantaggio competitivo rispetto alle altre aziende del settore non attente ai temi “green”.
LA RETE	Insistere nel coinvolgimento di tutti gli attori coinvolti nella strutturazione e nella verifica dei percorsi di inserimento lavorativo.	<ul style="list-style-type: none"> – Potenziare i momenti di confronto e scambio con i servizi inviati nella definizione dei progetti mirati di inclusione al lavoro e costruiti sulle effettive necessità del singolo. – Favorire la disponibilità di borse lavoro e/o tirocini di orientamento da impiegare a favore di persone in situazioni di particolare difficoltà.

AREA	STRATEGIA	OBIETTIVI OPERATIVI
PROGETTAZIONE E FORMAZIONE	Aumentare le competenze nella progettazione sociale e nella gestione dell'impresa sociale nell'ottica della nuova normativa di settore	<ul style="list-style-type: none"> – Rafforzare le competenze degli organi gestionali della cooperativa sul tema della gestione dell'impresa sociale. – Elaborare, al termine del percorso di definizione del piano strategico 2018-20, i potenziali canali di finanziamento per sostenere la sua implementazione. – Dare continuità ai processi di acquisizione di competenze professionali dei soci svantaggiati, sia attraverso formazioni mirate che “sul campo”.
SICUREZZA	Operare in modo che la “cultura della sicurezza” diventi parte integrante della modalità di lavoro dei soci della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Revisione ed aggiornamento annuale del Documento di Valutazione dei Rischi in funzione delle nuove modalità operative nel settore edile. – Adeguamento del piano di monitoraggio e di formazione/informazione sulle tematiche della sicurezza negli ambienti di lavoro e nei cantieri, in funzione delle nuove indicazioni normative. – Aggiornare le competenze sul ruolo di Preposto per i responsabili di settore.
PIANIFICAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	Implementazione dell'attività di controllo di gestione e degli investimenti attenti delle disponibilità finanziarie nella realizzazione del piano di sviluppo della cooperativa	<ul style="list-style-type: none"> – Consolidare l'utilizzo degli strumenti informatici già adottati per il monitoraggio e la gestione dell'attività economica e lavorativa. – Attivazione di forme di monitoraggio e verifica tra commesse/esecuzione e fatturazione. – Garantire la solidità e la stabilità economico-finanziaria della cooperativa.

3. PORTATORI DI INTERESSI

Viene di seguito riportato lo schema dei principali interlocutori (stakeholder) della Team Work, ossia tutti coloro che hanno un interesse nei confronti della nostra Cooperativa e che hanno voce in capitolo per valutare quanto l'attività svolta sia coerente con lo statuto sociale.

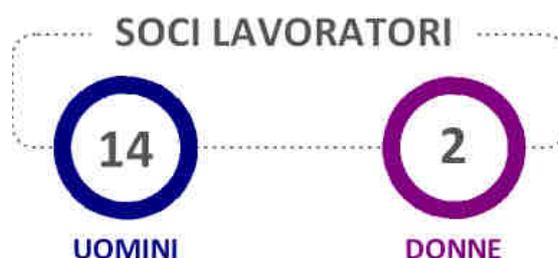


4. RELAZIONE SOCIALE

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

4.1 LAVORATORI

Alla data del 31 dicembre 2017, risultano **16** i dipendenti della Cooperativa, tutti inseriti nella compagine sociale in qualità di soci lavoratori. Non sono presenti invece lavoratori non soci, segno concreto della scelta operativa di privilegiare un coinvolgimento diretto dei lavoratori nella gestione della Cooperativa.

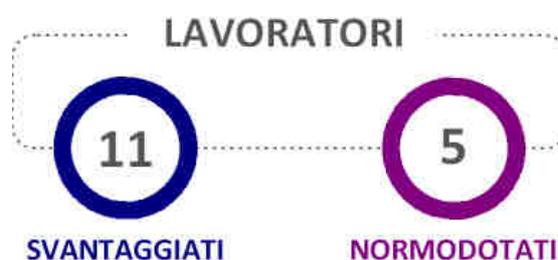


Il gruppo dei lavoratori risulta **costituito prevalentemente da soci di genere maschile**: una situazione questa legata alla particolare tipologia delle attività lavorative svolte dalla cooperativa nel settore edile. Non secondario inoltre il dato di fatto della preponderanza dell'utenza maschile in carico ai Servizi per le Dipendenze che rappresentano il canale privilegiato per l'attivazione dei percorsi di inserimento lavorativo in Cooperativa.

Nel corso del 2017, si è invece registrata l'assunzione di due **figure femminili** che sono state inserite con l'obiettivo di implementare l'area acquisti-vendite del settore agricolo e la sua gestione amministrativa con profili dedicati.

Lavoratori in situazione di svantaggio sociale

Rispetto al numero totale dei dipendenti, i lavoratori provenienti da situazioni di svantaggio - ai sensi dell'art. 4 della legge 381/81 - sono **11** pari quindi all'**68,75%** del totale. Questo dato indica chiaramente la propensione della cooperativa alla piena applicazione della legge nazionale di riferimento della cooperazione sociale che fissa al 30% la quota minima di persone svantaggiate.



Le situazioni di svantaggio più rappresentative sono legate alle problematiche relative alla dipendenza da sostanze. Si tratta però di una suddivisione che descrive solo parzialmente il portato problematico delle persone in fase di remissione dall'uso di sostanze. L'esperienza della dipendenza, sia da sostanze che da alcool, è spesso associata a conseguenze legali e sanitarie che si traducono nella presenza di problematiche multiple che rendono la situazione di svantaggio ancora più complessa. L'esperienza del carcere, il vissuto di esclusione sociale e la presenza di malattie croniche invalidanti sono le situazioni maggiormente rappresentative.



Nel corso del 2017 si è registrato il significativo aumento del numero dei soci lavoratori, in entrambi le sue componenti, legato in particolare all'implementazione del settore agricolo della cooperativa e allo sviluppo dell'area acquisto/vendite dei prodotti di "Fruttiamo la Terra".



Come evidenziato nello schema, si sono registrate 8 assunzioni, di cui 4 di persone con un passato di dipendenza. Tutte le assunzioni sono state precedute da un periodo iniziale di borsa lavoro – tirocinio lavorativo, conclusi positivamente con la proposta di inserimento nella compagine sociale e la sottoscrizione dei relativi contratti a tempo determinato.

Inoltre sono stati inseriti altri 4 nuovi soci lavoratori, uno in affiancamento al settore edile con contratto a tempo indeterminato full time e tre con un impegno part time, di cui due a tempo indeterminato, inseriti rispettivamente nella gestione amministrativa dell'area acquisto-vendite del settore agricolo.

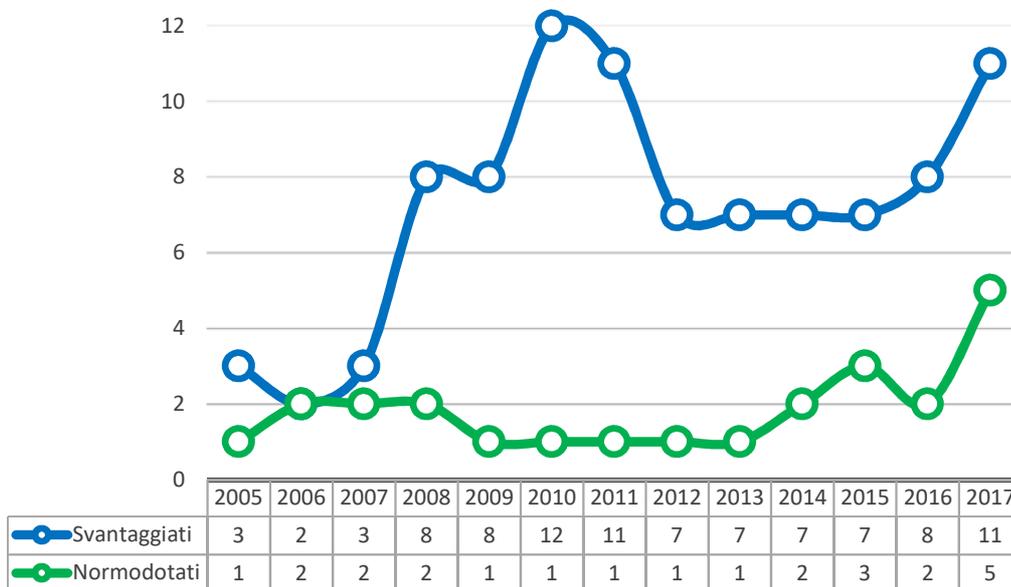
Contestualmente si sono conclusi due rapporti di lavoro, rispettivamente per dimissioni volontarie e per scadenza naturale del contratto.



La prima ha interessato la figura, assunta nel 2017 nel settore edile e che ha deciso di fare scelte professionali diverse nel settore profit. La seconda ha coinvolto uno dei lavoratori assunto all'interno delle attività del progetto "Fruttiamo la Terra": il suo periodo di lavoro in cooperativa è stato costellato da episodi di ricaduta nell'uso di sostanze che hanno deposto per un accompagnamento ad una presa in carico strutturata della sua situazione di problematicità, in collaborazione con il SERT di riferimento. In questo senso è stata comunque mantenuta aperta la possibilità di rientro in cooperativa fino alla scadenza del contratto. Un'opportunità che – per la sua situazione oggettiva – non è stato possibile perseguire.

L'impegno a creare opportunità di lavoro per soggetti in situazione di svantaggio è chiaramente rappresentata nella tabella successiva che restituisce il dato statico del rapporto tra le due componenti dei soci lavoratori alla data del 31/12 di ogni annualità

Quadro lavoratori al per tipologia



La tabella non permette però di restituire la reale vitalità della cooperativa in termini di assunzioni: dalla sua costituzione sono stati infatti inseriti in cooperativa **48 soci lavoratori**, creando occasioni concrete di lavoro per 38 persone provenienti da situazioni di svantaggio - con una media pari all'**79,2%** del totale.



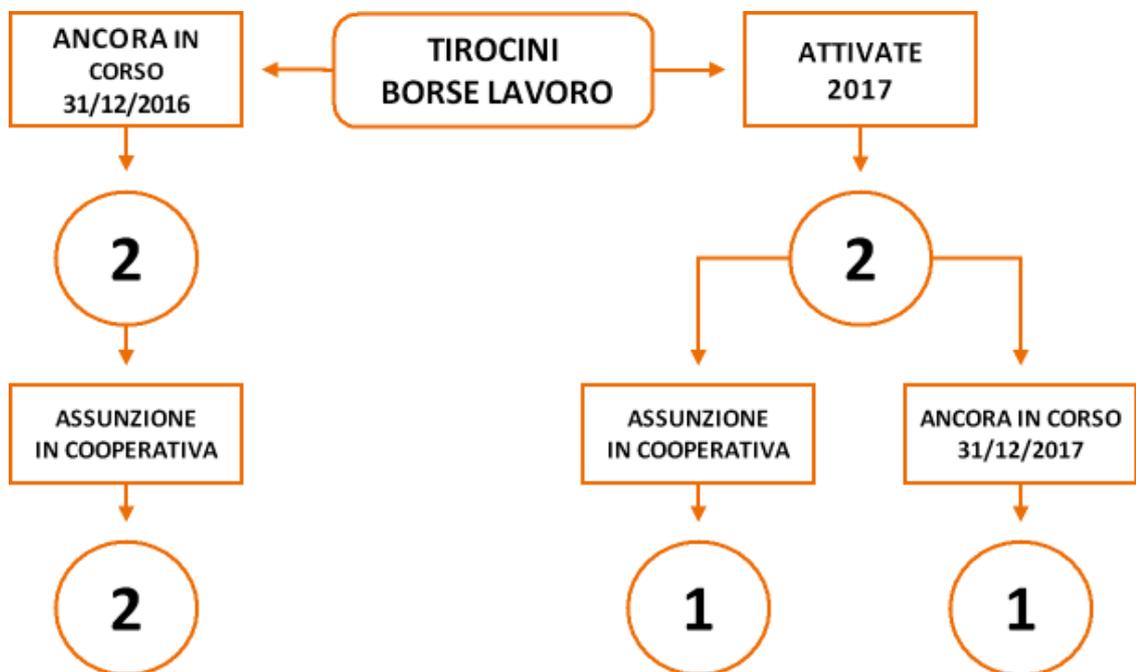
ANNO	SOCI LAVORATORI AMMESSI	DECADENZA E/O ESCLUSIONI	NUMERO SOCI AL 31 DICEMBRE	% SVANTAGGIO
2005 – 2010	22	9	13	92%
2011	4	5	12	92%
2012	3	7	8	87,5 %
2013	1	1	8	87,5%
2014	2	1	9	77,8%
2015	4	3	10	70%
2016	4	4	10	80%
2017	8	2	16	68,8%

Ulteriore indicatore oggettivo in tal senso è rappresentato dal dato percentuale delle ore lavorate nel 2017 dai soci svantaggiati rispetto al totale dei lavoratori che rappresenta il **74,2%** (16.044 su 21.619 ore complessive).

Percorsi di inserimento mediati da borse lavoro – tirocini lavorativi

Nel corso del 2017 si è dato continuità ai percorsi di borsa lavoro-tirocinio formativo già in essere nell'ultimo trimestre dell'annualità precedente e sono state inoltre attivate ulteriori esperienze di **inserimento lavorativo**. Nello specifico:

- a) **2 borse lavoro**, attivate il 05/12/2016, sono state portate positivamente a conclusione con **l'assunzione in cooperativa**, rispettivamente nel mese di aprile per la persona segnalata dalla comunità terapeutica Cascina Mazzucchelli di San Zenone al Lambro (MI), in carico al SERT di Magenta, e nel mese di giugno per il soggetto seguito dagli operatori del Centro Accoglienza di Ponzate (CO), in carico al SERT di Busto Arsizio (VA).
- b) **Un tirocinio di 3 mesi a tempo pieno**, promosso da Fondazione Somaschi, in qualità di soggetto proponente per un ospite della comunità di San Zenone, in carico al SERT di Milano. Il percorso si è articolato nel periodo aprile – giugno 2017. Gli elementi raccolti nel periodo di osservazione hanno deposto per proporre l'assunzione con contratto a tempo determinato di 6 mesi – full time con scadenza nel mese di dicembre (poi rinnovato di ulteriori 6 mesi).
- c) **Un tirocinio di 6 mesi a tempo pieno** per una persona ultracinquantenne, in carico all'ATS di Milano – Servizio Dipendenze. Il percorso, mediato da Fondazione Somaschi, è stato attivato a fine giugno ed ancora in corso alla fine dell'annualità. Era in corso di valutazione la possibilità di assunzione a fronte di alcuni episodi di difficoltà di gestione personale.



L'utilizzo della borsa lavoro e/o dei tirocini formativi si è rivelato **uno strumento fondante nella costruzione del percorso di inclusione lavorativa** all'interno della cooperativa.

Dall'analisi dei dati emerge che il **79,4%** dei percorsi di inserimento avviati si sono conclusi con l'assunzione in cooperativa o presso altre aziende del territorio.

ANNO	BORSE LAVORO E/O TIROCINI				ESITO		
	IN CORSO DA ANNO PREC.	AVVIATE	CONCLUSE	INTERROTTI	INSERIMENTO IN COOPERATIVA	INSERIMENTO ALTRE AZIENDE	ANCORA IN CORSO AL 31/12
2006-16	-	32	28	2	21	3	2
2016	2	2	3		3	-	1
TOTALE	2	34	31	2	24	3	1

Sono solo sei le Borse Lavoro che non hanno portato ad ulteriori rapporti di collaborazione, due per interruzione a causa del reiterarsi di episodi di ricaduta nell'uso di sostanze e le altre quattro per la valutazione non positiva del percorso concluso.

Tipologie rapporto lavoro e livello contrattuale

I lavoratori della cooperativa sono inquadrati secondo il C.C.N.L. delle Cooperative Sociali, tranne il responsabile del settore edile per il quale si deve fare il riferimento al contratto edile.



I livelli contrattuali applicati sono rappresentati nella tabella successiva.

LIVELLO	B1	C1	C3	D1	D2	Liv. 2	F1
LAVORATORI	9	1	1	1	2	1	1
% SUL TOTALE	56,25%	6,25%	6,25%	6,25%	12,5%	6,25%	6,25%

Il contratto prevalente è quello a **tempo indeterminato a 38h/settimanali**. A conclusione dell'annualità, cinque soci lavoratori risultano assunti a tempo determinato con contratto di ingresso. Una situazione questa legata al periodo di recente assunzione, effettuata nel corso del 2017. La procedura di assunzione, concordata con le parti sociali, prevede infatti un periodo iniziale di 6 mesi e/o 12 mesi a tempo determinato - eventualmente rinnovabili - al termine dei quali si procede alla trasformazione in contratto a tempo indeterminato.

TIPOLOGIE CONTRATTUALI LAVORATORI SVANTAGGIATI			
TIPOLOGIA CONTRATTO	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TIROCINIO BORSA LAVORO
Situazione al 31/12/2016	5	3	2
Tirocini – Borse Lavoro avviate			2
Assunzioni dirette	3	2	
Passaggio da tirocinio ad assunzione		3	
Passaggio a indeterminato	3		
Conclusione rapporto lavoro	1	1	
Situazione al 31/12/2017	11	5	1

Nel grafico successivo è riportato il quadro dell'anzianità lavorativa dei soci lavoratori. Con il significativo inserimento del gruppo di nuove figure e la conclusione del rapporto di lavoro di due soci di recente assunzione, si conferma la "giovane storicità" dell'attuale compagine sociale: il **68,8% dei lavoratori è infatti presente in cooperativa da meno di 36 mesi**. Questo dato impone una riflessione sull'importanza di attivare percorsi mirati di formazione nella duplice direzione di aumentare le competenze professionali dei neo-assunti (già previsti per il settore agricolo) e di sostenere il percorso di condivisione e di senso di appartenenza che caratterizza la nostra cooperativa ed il mondo della cooperazione.



Nazionalità, classi di età e titolo di studio

La totalità dei lavoratori attualmente presenti è di nazionalità italiana.

L'età media dei soci lavoratori della cooperativa è pari a **44 anni**, in lieve diminuzione con quanto registrato nelle ultime annualità per la presenza nel gruppo di nuovi assunti di persone molto più giovani, con una media di 34 anni. In ogni caso la fascia di età prevalente si attesta nel range tra **46 e 55 anni**.

Il titolo di studio prevalente è la **licenza media**: il binomio età – assenza di professionalità pregresse sono ad oggi fattori che rendono problematica l'inclusione lavorativa soprattutto in un contesto socio-economico critico come nel periodo attuale. Anche questa è una forma di svantaggio che trova risposta nelle attività della cooperativa.

Formazione

La linea di lavoro in tema di formazione si è concentrata sugli aspetti della sicurezza. Due le direzioni perseguite:

- L'attivazione di un "pacchetto" di formazione per i nuovi assunti che non sono in possesso di nessuna attestazione di frequenza a corsi sulla sicurezza. Prevede la formazione base richiesta dalla legge 81/08, la specifica dei rischi connessi all'attività della cooperativa e, se necessario, il primo soccorso e l'antincendio.
- La partecipazione dei soci lavoratori a sessioni formative di aggiornamento, in particolare per la figura dell'RLS e per i membri delle squadre antincendio e di primo soccorso.

Entrambi sono organizzati in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. e/o attingendo alle risorse previste dal CCNL tramite FondCoop.

Nel corso dell'anno i soci lavoratori del settore edile hanno partecipato a diversi corsi di formazione tecnico-professionalizzanti: particolare attenzione è stata posta inoltre alla **formazione e specializzazione dei lavoratori inseriti nel settore agricolo**. Questo gruppo di lavoro, insieme ai referenti di settore, sono stati coinvolti nei seguenti percorsi di formazione:

- Nel corso dell'annualità si è proseguita ed implementata la scelta di alternare l'attività operativa con momenti di **formazione "sul campo"**, gestiti dal dott. Zonca e dalla dott.ssa Gambirasio, definiti con l'obiettivo di far acquisire competenze specifiche nelle diverse modalità di coltivazione e cura degli ortaggi e delle piante da frutta presenti nel terreno. In

particolare l'aumento delle ore di consulenza dell'agronomo ha permesso di strutturare un percorso di formazione continua, con connotazioni maggiormente didattiche, finalizzata all'acquisizione delle competenze agronomiche necessarie alla gestione di un orto professionale. Tale percorso che si è articolata in 3h/settimanali per tutto l'annualità di progetto.

- b) Corso di **abilitazione all'uso di carrelli elevatori/muletto**, con il rilascio del relativo patentino, che ha coinvolto 3 soci lavoratori.
- c) Formazione ed addestramento alla guida di **trattori agricoli o forestali**, con rilascio del relativo patentino, che ha coinvolto il responsabile di settore.
- d) Formazione ed **addestramento per l'utilizzo di prodotti fitosanitari** – che è obbligatorio anche per i prodotti ammessi in agricoltura biologica. Ha coinvolto il responsabile di settore e realizzato in collaborazione con la Scuola Agraria di Monza.

Mutualità

Lo statuto della cooperativa prevede, qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica, la possibilità di erogare quote di ristorno. Inoltre nel rispetto della normativa contrattuale, è stata attivata per i soci lavoratori l'assistenza sanitaria integrativa attraverso l'adesione alla società di mutuo soccorso nazionale "Cooperazione Salute". Tale assistenza è stata estesa anche ai lavoratori con contratto a tempo determinato. Anche per il 2017 si è confermata la scelta di destinare l'utile di bilancio ad una triplice finalità:

- L'implementazione del piano di sviluppo nel settore dell'Agricoltura Sociale.
- Un investimento di ritorno per la creazione di nuove opportunità di lavoro e per favorire l'inserimento in cooperativa di nuovi soci in situazioni di svantaggio.
- Il consolidamento della autonomia economica per poter dare continuità e stabilità nel tempo alle attività lavorative dei soci.

Il risultato concreto di questa mutualità circolare si è tradotto nel dare opportunità concrete di lavoro a quattro persone in condizioni di svantaggio.

4.2 RETI TERRITORIALI

Il coinvolgimento delle risorse del territorio e la creazione di stretti rapporti di collaborazione, sono il filo conduttore della definizione dei percorsi di inserimento lavorativo attivati dalla Team Work. Sono pertanto interlocutori indispensabili per la definizione di un concreto progetto di inclusione:

ENTE	FORME DI COLLABORAZIONE
FONDAZIONE SOMASCHI ONLUS	<p>È partner privilegiato nella definizione dei percorsi di inclusione sociale, abitativa e lavorativa dei soci svantaggiati della cooperativa. In collaborazione con gli operatori delle sedi operative di Tavernerio (CO) e di San Zenone (MI) si è strutturato un “Servizio per il reinserimento” che - a partire dall’ingresso in cooperativa - affianca la persona in difficoltà nella soluzione delle problematiche legate all’inserimento sociale e abitativo, quali assi portanti e costitutivi del percorso di emancipazione dalla dipendenza.</p> <p>Entrambe le strutture mettono a disposizione il proprio personale e alcuni appartamenti per rispondere alle esigenze di sostegno socio-educativo ed abitativo per i lavoratori della cooperativa in particolare difficoltà. Lo scambio tra operatori della Fondazione ed i referenti della Cooperativa permette di monitorare l’eventuale emersione di problematiche individuali, creando una sorta di sistema d’allarme per evitare il rischio di fallimento o di ricaduta nella dipendenza.</p> <p>È infine partner della cooperativa in alcuni progetti centrati sul reinserimento lavorativo ed abitativo, in particolare per la realizzazione di percorsi di Borsa Lavoro e/o di avvicinamento del mondo del lavoro.</p>
SERVIZI PER LE DIPENDENZE	<p>Sono coinvolti nella definizione, nel monitoraggio e nella verifica dei percorsi di inserimento lavorativo attivati, in quanto enti di riferimento per le tipologie di svantaggio di cui si occupa la cooperativa. Nel 2017 si sono avviate collaborazioni con il personale dei SERT di Milano, Magenta (MI) e Busto Arsizio (VA), che si sono concretizzate con l’avvio dei percorsi di inserimento lavorativo di quattro persone loro in carico. Significativa inoltre la rete di rapporti con gli SMI - Servizi Multidisciplinari Integrati, gestiti dal Privato Sociale.</p>
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	<p>l’Assessorato alle Politiche del Lavoro – Centro per l’Impiego, Ufficio Collocamento Disabili, rappresenta un partner privilegiato per la realizzazione di tirocinio formativo e di orientamento ai sensi del piano 411. Nel corso dell’ultimo biennio non ci sono state occasioni di formale collaborazione in assenza di bandi dedicati all’inserimento di persone con un passato di dipendenza e la presenza congiunta di forme di disabilità.</p>
ENTI DI FORMAZIONE ACCREDITATA E SERVIZI PER IL LAVORO	<p>Nell’organizzazione delle attività di formazione, la cooperativa collabora con diversi enti, accreditati con la Regione Lombardia. Nel corso del 2017 ha usufruito delle attività formative organizzate dalla sede provinciale di Confcooperative, ente gestore dei piani formativi aziendali di FONDCOOP.</p>

ENTE	FORME DI COLLABORAZIONE
COMMITTENTI	Come negli anni precedenti è il settore privato che rappresenta il bacino di riferimento della Cooperativa per quanto riguarda le commesse di lavoro. I Padri Somaschi – nella loro diversa articolazione territoriale (Provincia Lombarda e Ligure–Piemontese) continuano a rappresentare il primo committente, in particolare nel settore della manutenzione immobili. Da sole rappresentano infatti il 71,5% del totale delle entrate di settore.
CONSORZI ED ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	Continua la collaborazione con il Consorzio Eureka e la sede provinciale di Confcooperative. Il primo è di supporto per i servizi a sostegno alle attività gestionali della Team Work (paghe, consulenze fiscali), il secondo invece quale riferimento per le attività di formazione specifica per la dirigenza ed i soci nonché per il ruolo di rappresentanza. Entrambi costituiscono il luogo di confronto e di scambio con le altre realtà cooperative del territorio.
SINDACATI DI CATEGORIA	Vengono direttamente coinvolti nelle fasi precedenti all’inserimento in particolare nella stesura di Accordi per l’attivazione di tirocini, nonché per la valutazione della correttezza del rapporto di lavoro tra ragazzo/a e la Cooperativa. In funzione della tipologia di inserimento possono essere contattati per valutarne le condizioni di fattibilità e la sussistenza dell’effettiva condizione di svantaggio, attraverso la stesura di un progetto personalizzato.
ALTRE AZIENDE DEL TERRITORIO	La scelta di indirizzo verso commesse di lavoro a maggiore complessità impone la costruzione di rapporti di collaborazione con altre aziende impegnate nel settore edile, con competenze professionali specifiche. La cooperativa può ora fare riferimento ad un gruppo selezionato di aziende, quali imprese di costruzioni e di impiantistica, nonché artigiani con competenze complementari alle attività di ristrutturazione (fabbri, falegnami, parchettisti). Medesima modalità di lavoro è stata adottata anche per il settore agricolo: sono diverse le aziende (ristoranti, distributori, bar, altre aziende agricole) che hanno scelto la cooperativa come proprio fornitore: tra le più significative la ditta SPREAFICO di Dolzago (LC) e la BIOLOG, entrambe specializzate nella distribuzione di prodotti biologici certificati, anche per grandi catene di supermercati.
ENTI FINANZIATORI	Le attività della cooperativa hanno ricevuto nel tempo un significativo supporto nell’implementazione operativa dei propri piani di sviluppo dalle realtà territoriali che, per compiti istituzionali, sostengono e supportano la realizzazione di iniziative sociali. Tra queste Fondazione Cariplo e Fondazione Cattolica che hanno dato un contributo fondante allo sviluppo del settore edile attraverso rispettivamente i progetti “FRUTTIAMO LA TERRA” e “SVILUPPO ORTO SICURO – S.O.S”.

5. DIMENSIONE ECONOMICA

5.1 CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2017	2016	2015	2014
Valore della produzione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.087.521	959.645	1.117.731	829.305
	Variazione delle rimanenze	-	-	-	-
	Variazione dei lavori	-	-	-	-
	Incrementi di immobilizzazioni	-	-	-	-
	Altri ricavi e proventi	29.146	55.247	15.492	17.230
	Totale	1.116.667	1.014.892	1.133.223	846.535
Costi della produzione	Costi delle materie prime	384.023	383.147	358.425	244.580
	Costi per servizi	211.284	343.022	381.233	323.353
	Costi per il godimento di beni di terzi	7.371	12.276	14.442	11.266
	Costi del personale	313.255	238.920	270.957	203.916
	Ammortamenti e svalutazioni	72.619	27.949	17.470	19.381
	Variazioni rimanenze	2.201	-606	750	154
	Accantonamento per rischi	-	-	-	-
	Altri accantonamenti	-	-	-	-
	Oneri diversi di gestione	10.003	5.333	10.603	17.284
Totale	1.001.756	1.010.041	1.055.135	819.934	
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE		114.911	4.851	78.088	26.601
Proventi ed oneri finanziari	Proventi da partecipazioni	-	-	-	-
	Altri proventi finanziari	19	14	15	148
	Interessi ed altri oneri finanziari	-3.565	-387	-66	-20
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Rivalutazioni di partecipazioni	-	-	-	-
	Rivalutazioni di immobiliz. fin.	-	-	-	-
	Rivalutazioni di titoli	-	-	-	-
	Svalutazioni di partecipazioni	-	-	-	-
	Svalutazioni di immobilizzazioni fin.	-	-	-	-
	Svalutazioni di titoli	-	-	-	-
TOTALE DELLE RETTIFICHE	-3.546	-373	-51	128	
Proventi ed oneri finanziari	Proventi	-	-	133	-
	Oneri	-	-	-1.251	-338
RISULTATO D'ESERCIZIO		111.365	4.478	76.919	26.391

5.2 VALORE DELLA PRODUZIONE

Il fatturato derivante dalle attività lavorative della Cooperativa registra un significativo incremento dei ricavi pari al **13,3%** rispetto al 2016. Si tratta di un dato che va letto in una duplice prospettiva:

- l'apporto delle entrate legate alla vendita dei prodotti ortofrutticoli che, grazie all'inserimento di figure dedicate e la strategia di sviluppo perseguita, si è notevolmente consolidato.
- Il percorso di stabilizzazione del settore edile che ha permesso di "ristrutturare" le tre squadre di lavoro, consentendo la possibilità di essere presenti in contemporanea su più cantieri.
- La strutturazione di una delle squadre edili con funzioni di global service per il cliente finale.

La manutenzione degli immobili (edilizia e imbiancatura) si conferma il nucleo centrale delle attività della cooperativa con oltre il **65,7%** del totale complessivo dei ricavi delle vendite, in linea migliorativa con quanto registrato nell'ultima annualità

Come già indicato, è decisamente significativa la crescita relativa alle vendite dei prodotti ortofrutticoli del settore agricolo che si è attestata alla somma complessiva di **344.854,00 €**. Questa netta affermazione economica va imputata al consolidamento dei canali e delle modalità differenziali di vendita che si sono strutturati nel corso della presente annualità.

Raddoppiano anche le prestazioni legate alla manutenzione del verde, legate ai contratti di manutenzione in essere con alcuni condomini. Mentre sono poco significative le entrate per altre tipologie di servizi, legate in questo caso all'organizzazione di corsi di formazione-avvicinamento all'agricoltura biologica che sono state proposte ad alcune scuole ed al territorio.

Rispetto al lavoro, continua a dimostrarsi lungimirante la scelta di investire in risorse e formazione verso attività con forte connotazione "green": l'edilizia sostenibile così come l'agricoltura biologica risultano essere due degli ambiti economici con maggiori capacità di tenuta e sviluppo in un contesto congiunturale ancora negativo per l'edilizia tradizionale e l'agricoltura tradizionale.

Questo ha permesso alla cooperativa di consolidare la propria posizione di mercato, garantendo ai soci la continuità dell'impegno lavorativo e la possibilità di creare nuove opportunità di inserimento nel mondo del lavoro per soggetti "deboli".



VALORE DELLA PRODUZIONE	2016		2016		2015	
MANUTENZIONE AREE VERDI	27.995,00	2,6%	12.150,00	1,3%	110.467,00	9,9%
MANUTENZIONE IMMOBILI	714.173,00	65,7%	700.326,00	72,9%	968.739,00	86,7%
PRESTAZIONE DI SERVIZI	1.200,00	0,1%	8.531,00	0,9%	-	-
VENDITA PRODOTTI AGRICOLI	344.854,00	31,7%	238.636,00	24,9%	38.501,00	3,4%
TOTALE	1.087.521,00		959.645,00		1.117.731,00	

Una quota significativa delle commesse nel settore edile - parzialmente in quello agricolo - è legata al rapporto di stretta collaborazione con la Congregazione dei Padri Somaschi, in particolare con le diverse forme giuridiche presenti sul territorio (P.L.O.C.R.S. che è socio sovventore della cooperativa, la Fondazione Somaschi e la Provincia Ligure-Piemontese). La necessità della manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili in carico alla Congregazione rappresenta infatti la possibilità di creare occasione di lavoro per i soci della cooperativa.

Nel 2017 la percentuale del valore della produzione afferente a lavori eseguiti per le diverse strutture territoriali dei Padri Somaschi è di poco superiore al **71,5%** del totale: una percentuale così significativa è legata in particolare all'appalto per il rifacimento del tetto e delle facciate della Comunità di Ponzate, per la ristrutturazione-manutenzione straordinaria degli stabili delle realtà somasche di Rapallo (Istituto Emiliani), Vercurago e Como (Collegio Gallio) nonché della riqualificazione degli alloggi destinati all'housing sociale temporaneo, gestiti dalla Fondazione Somaschi. Significativi anche, nel corso dell'anno, gli interventi di adeguamento realizzati per conto di alcuni soci volontari che hanno scelto di affidare alla cooperativa le opere di adeguamento degli immobili di loro proprietà. Considerando anche il loro apporto, il complesso dei lavori eseguiti per la "famiglia somasca" ed i soci della cooperativa si attesta al **79,8%**.

La medesima modalità operativa sta ora sostenendo lo sviluppo del settore agricolo: è fattiva infatti la collaborazione con alcune le realtà somasche, socio-assistenziali residenziali e/o scolastiche, per la fornitura dei prodotti orto-frutticoli di "**FRUTTIAMO LA TERRA**". Un gesto questo che permette non solo di dare sostenibilità allo sviluppo del nuovo settore ma anche di rendere possibile ulteriori opportunità di inclusione lavorativa per persone in situazioni di fragilità sociale. Nello specifico l'apporto delle vendite alle realtà somasche è qui meno incisivo e pari al **14,5%**: la quota delle entrate di settore è infatti legata alla diversificazione dei canali di vendita con una preponderanza degli incassi legate alle vendite dirette attraverso la partecipazione a mercati di settore e/o la consegna diretta su ordine on-line della rete dei clienti privati.

5.3 DISTRIBUZIONE VALORE AGGIUNTO

Determinare il valore aggiunto significa evidenziare la ricchezza economica prodotta dalla Cooperativa mediante la sua attività ed evidenziare la sua distribuzione agli stakeholder. Nella valutazione del lavoro della Team Work, che non ha finalità di lucro, il ricorso al valore aggiunto permette di focalizzare l'attenzione non tanto sul concetto di produzione ma quanto su quello di distribuzione di ricchezza che avviene per mezzo della cooperativa.

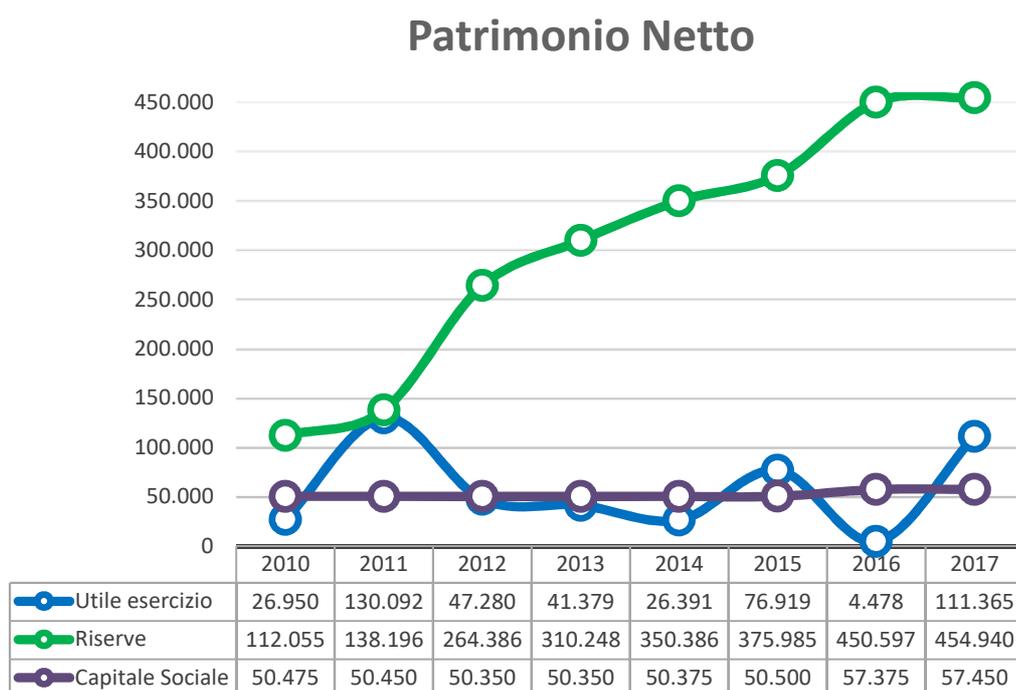
QUOTA	RIFERIMENTO	2017	2016	2015
COOPERATIVA	Utile di esercizio/perdita	111.365,00	4.478,00	76.919,00
	Totale	111.365,00	4.478,00	76.919,00
ENTI PUBBLICI	Tasse	2.141,00	228,00	226,00
	Totale	2.141,00	228,00	226,00
FINANZIATORI	Interessi bancari	19,00	14,00	-51,00
	Totale	19,00	14,00	-51,00
LAVORATORI	Oneri Dipendenti soci	128.222,00	105.804,00	115.962,00
	Oneri Soci Svantaggiati	189.163,00	143.461,00	149.690,00
	Oneri Volontari	-	-	528,00
	Totale	317.385,00	249.266,00	266.180,00
SISTEMA COOPERATIVO	Quota Confcooperative	1.474,00	1.157,00	875,00
	Totale	1.474,00	1.157,00	875,00
SOCI	Costi per base sociale	3.536,00	1.064,00	2.995,00
	Totale	3.536,00	1.064,00	2.995,00
FORNITORI	Fornitori di beni	7.371,00	12.276,00	14.442,00
	Fornitori di servizi	211.284,00	343.022,00	381.233,00
	Totale	218.665,00	355.298,00	395.675,00
TOTALE		654.585,00	611.505,00	742.819,00

Rispetto all'ultimo biennio, i principali destinatari del valore aggiunto della cooperativa sono tornati ad essere i soci lavoratori. Si ridimensiona invece la quota in carico ai fornitori che aveva assunto un peso significativo negli ultimi bilanci: tale riduzione è da ricercare nell'investimento da parte della cooperativa nell'acquisto di un set di attrezzature edili, tra i quali un ponteggio completo, che si è tradotta in una minore incidenza degli oneri legati ai noleggi di macchinari specifici a supporto del lavoro di cantiere. I fornitori rappresentano comunque una fetta significativa di investimento della cooperativa sul territorio, legata in particolare alla complessità degli appalti ed alla necessità di coinvolgere figure professionali "esterne" per la realizzazione degli impianti nonché di aziende di settore per restituire al committente un prodotto "chiavi in mano". In altri termini significa che la cooperativa è stata in grado di creare opportunità occupazionali non solo per i soci ma anche per altre aziende del territorio.

In ogni caso il **48,5%** della ricchezza prodotta è "ritornata ai soci", con una quota consistente – pari al **59,6%** a favore di lavoratori provenienti da situazioni di svantaggio. È un dato in leggero aumento rispetto all'annualità precedente, dettato dal significativo numero di assunzioni registrate nel corso dell'anno e dal fatto che la quasi totalità dei soci normodotati ha un contratto part time. Ulteriore elemento – anche se non valutabile dal punto di vista economico – è la significativa riduzione dell'impatto sui servizi territoriali degli oneri legati alla presa in carico e monitoraggio delle persone con un passato e/o un presente di dipendenza. L'inserimento in cooperativa e l'attivazione di azioni di supporto all'inclusione abitativa e sociale consentono infatti di sostenere il percorso di emancipazione dalle sostanze e di realizzare il progetto di autonomia che vuole e deve concludersi con il ritorno alla "vita attiva" di ogni persona presa in carico. È questo il valore aggiunto costitutivo che la cooperativa distribuisce alla comunità, per la sua capacità di incidere, in termini di risparmio oggettivo, sui costi della "comunità" nelle azioni di sostegno alle persone in difficoltà in assenza delle opportunità di reinserimento fin qui descritte.

5.4 PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE RICCHEZZA PATRIMONIALE

La cooperativa risulta ben patrimonializzata con una situazione finanziaria solida ed indici di bilancio positivi, come confermato e sottolineato nei verbali di revisione annuale di Confcooperative.



5.5 RISTORNO AI SOCI

Nell'annualità 2017, il CdA ha valutato la possibilità di erogare un ristorno ai soci lavoratori. In assenza di un regolamento specifico, si è fatto riferimento all'art. 29 delle Statuto. Tale articolo definisce che *“qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica, il CdA ha la facoltà di prevedere, con apposita delibera da ratificare da decisione dei soci entro e non oltre l'approvazione del relativo bilancio di esercizio, un trattamento economico ulteriore a favore dei soli soci lavoratori, sotto forma di erogazione di un ristorno nelle forme peculiari previste per ogni singolo peculiare rapporto di lavoro intrattenuto con il singolo socio e da imputarsi nel bilancio di esercizio di competenza”*. Tre le forme possibili di attribuzione:

- erogazione diretta mediante integrazione salariale;
- aumento gratuito del numero delle quote detenute da ciascun socio;
- erogazione delle quote di sovvenzione e/o di azioni di partecipazione cooperative a favore di ciascun socio.

Nel pieno rispetto della normativa vigente, la proposta di ripartizione del ristorno è stata definita considerando la quantità e la qualità degli scambi mutualistici intercorrenti tra la cooperativa ed il socio stesso. In questa prospettiva è stato proposto di attribuire un importo complessivo di **7.900,00 €**, suddivisi in attribuzione di quote sociali:



La proposta del ristorno è stata sottoposta nell'Assemblea dei Soci del **26 maggio 2017** che ne ha approvato l'attribuzione.

5.6 FINANZIATORI

Le possibilità di sviluppo del settore agricolo sono state sostenute concretamente da due progettualità distinte ma complementari:

- **“FRUTTIAMO LA TERRA”**, finanziato da Fondazione Cariplo, ai sensi del bando 2015 “Inserimento Lavorativo”. La Fondazione, con delibera del 23/12/2015, ha attribuito una quota di finanziamento pari a 145.000,00 € a supporto dello start up del nuovo settore per il periodo 15/09/2015 – 14/09/2017. Nel corso del 2017 è stata erogata alla cooperativa la seconda quota del finanziamento, a seguito della verifica della rendicontazione dei costi sostenuti nella prima annualità di progetto, pari a **62.250,00 €**.
- **“SVILUPPO ORTO SICURO (S.O.S.)”**, finanziato da Fondazione Cattolica a valere sul bando “Intraprendere nel sociale 2016”. Il progetto ha permesso di sostenere lo sviluppo dell'area vendite del settore agricolo, attraverso l'acquisto del nuovo furgone frigo refrigerato e di un carrello per lo stoccaggio dei prodotti ortofrutticoli. Una parte del contributo è inoltre finalizzato ad implementare le possibilità di inserimento lavorativo, attraverso l'allocatione di risorse per i tirocini lavorativi e l'affiancamento formativo “sul campo” dell'agronomo. Il progetto ha preso avvio il 28/11/2016 e si concluderà nel mese di maggio 2018. La quota complessiva assegnata al progetto è pari a **30.000,00 €** che sarà erogato alla presentazione della rendicontazione di chiusura delle attività di progetto.

La cooperativa inoltre ha collaborato come partner attuativo al progetto “**WELCHOME – Accoglie ed include**”, presentato da Fondazione Somaschi e finanziato da Regione Lombardia ai sensi del “Avviso pubblico per il completamento territoriale dei percorsi di inclusione sociale a favore di giovani e persone, anche abusatori di sostanze, in situazione di grave marginalità – DDG 6534 del 07/07/2016”. Nello specifico la cooperativa ha affiancato l’équipe del Centro Diurno di piazza XXV Aprile 2 a Milano per la realizzazione nel 2017 di azioni mirate all’avvicinamento al lavoro di persone provenienti da situazioni di pesante emarginazione sociale. La quota di contributo gestita dalla cooperativa per le attività descritte è stata pari a **2.560,00 €**. Infine, dalla raccolta fondi per il 5x1000 – anno 2015 (redditi 2014), la cooperativa ha ricevuto la somma di **801,40 €** che è stata impiegata per sostenere un percorso di integrazione lavorativa.

	2017	2016	2015
CONTRIBUTI ENTI LOCALI - FONDAZIONI	64.810,00	54.017,29	3.442,50
CINQUE PER MILLE	801,43	893,32	901,77
DONAZIONI DA PRIVATI	-	-	-
MEDIA PRESENZE	65.611,43	54.910,61	4.344,27

6. PROSPETTIVE FUTURE

6.1 PROSPETTIVE COOPERATIVA

Gli obiettivi a medio-breve termine della cooperativa possono essere brevemente riassunti nei punti seguenti:

- Dopo il biennio di sviluppo repentino del progetto “FRUTTIAMO LA TERRA”, risulta ora opportuno operare in termini di consolidamento del settore agricolo, con particolare attenzione al rinforzo del settore vendite dei prodotti orto-frutticoli. In particolare si sta valutando la possibilità di implementare e/o rendere stabile la presenza del mercato in Corso Garibaldi – Piazza XXV Aprile, ora a cadenza settimanale. Qui la presenza della cooperativa è ormai consolidata, tanto da diventare un punto di riferimento per la zona e da aver creato un bacino di clienti significativo che chiede una maggiore presenza durante la settimana. Con la proprietà dello spazio si sta valutando sia la cadenza bisettimanale del mercatino che l’ipotesi di recuperare una sede da adibire a spazio vendita. Questa seconda possibilità richiede però un investimento significativo in termini di recupero e adeguamento del potenziale spazio disponibile, nonché di personale dedicato, che richiede ulteriori elementi di fattibilità anche di tipo economico.
- Procedere al recupero funzionale di ulteriori porzioni di terreno da riconvertire a produzione biologica (1 Ha) nonché all’ottimizzazione degli spazi perimetrali delle attuali coltivazioni (ca. 2.000 ml non utilizzati). In questo senso, la disponibilità di micro-tunnel removibili potrebbe consentire l’utilizzo degli spazi alla coltivazione delle fragole e/o di piccoli frutti, assicurando una significativa produzione stagionale di un prodotto molto richiesto e redditizio ma nel contempo molto fragile e soggetto alle variazioni climatiche.

- Configurare il settore agricolo come “Sociale Multifunzionale”, ossia non solo intesa come attività economica sostenibile, centrata sull’agricoltura, in grado di contribuire a raggiungere l’obiettivo di riabilitazione ed inclusione lavorativa di persone a rischio di marginalizzazione, ma come luogo aperto al territorio di confronto e scambio sui temi dell’agricoltura biologica, come parzialmente sperimentato nel corso del 2017.
- Rafforzare le forme di collaborazione congiunta tra la Fondazione Somaschi ed i referenti del settore agricolo nella realizzazione di percorsi di avvicinamento/accompagnamento all’inclusione lavorativa e/o di supporto al percorso di cura, attraverso l’esperienza dell’ortoterapia, per gli ospiti della Comunità Terapeutica di San Zenone al Lambro e di Trucazzano (MI).
- Monitorare l’attuazione delle scelte organizzative del settore edile nella sua attuale configurazione in tre squadre, complementari tra loro, mediata dall’individuazione di una figura interna con particolare attitudine e competenza nel lavoro edilizio al quale affidare, sotto la supervisione del capo-cantiere referente, alcuni lavori da realizzare in autonomia con il supporto di una piccola squadra di lavoro.
- Rafforzare il ruolo del settore edile come servizio “global service” in caso di ristrutturazioni e/o manutenzioni straordinarie complesse, in grado di garantire al cliente la consegna di un appartamento “chiavi in mano”, comprensivo degli arredi. In questo senso sono da definire alcuni accordi di collaborazione con le professionalità tecniche esterne – già coinvolti per la realizzazione dell’impiantistica – nonché con aziende del territorio, in particolare per la fornitura degli arredi e degli elettrodomestici. Un primo cliente in tal senso potrebbe essere rappresentato dalle realtà somasche che fanno riferimento alla cooperativa per la cura dei propri immobili.
- Continuare il processo di rafforzamento delle competenze dei soci lavoratori, in particolare dei neo-assunti attraverso la proposta di percorsi di formazione professionalizzanti.
- Sostenere la politica della sicurezza della cooperativa, attraverso l’aggiornamento e l’attuazione delle linee guida contenute nel Documento di Valutazione dei Rischi, con specifica attenzione alla formazione-informazione dei lavoratori. Per la prossima annualità si prevede di implementare l’assetto formativo nel rispetto delle nuove indicazioni legislative in tema di rischi specifici, antincendio e primo soccorso, nonché delle tempistiche per il loro costante aggiornamento.

Nelle prospettive di sviluppo descritte resta saldo il timone nel perseguire l’impegno nei confronti di persone con problematiche di dipendenza per i quali continuano a persistere significative difficoltà in tema di re-inserimento lavorativo al termine dei percorsi di trattamento (ambulatoriali e/o residenziali).

6.2 IL FUTURO DEL BILANCIO SOCIALE

Le dieci edizioni del Bilancio Sociale hanno accompagnato e supportato la cooperativa nel tracciare le proprie linee di sviluppo con il fine ultimo di facilitare e concretizzare l’inserimento lavorativo di persone con un passato di dipendenza. Partendo da questa premessa, diventa costitutivo dare continuità al costante aggiornamento, non solo di contenuti ma anche di assetto grafico – come nella presente edizione – del Bilancio Sociale:

- presentare il piano articolato di sviluppo-consolidamento per il triennio 2018-20, attualmente in corso di definizione da parte del CdA, monitorando le modalità di attuazione e verificando in itinere la sua effettiva fattibilità. Una modalità di lavoro che permette di innescare elementi di cambiamento in caso di insorgenza di eventuali difficoltà oggettive nella sua realizzazione;
- prevedere l’utilizzo di indicatori maggiormente affinati per l’analisi della dimensione aziendale-economica della cooperativa, facendo riferimento a modelli strutturati afferenti alla “Teoria

del cambiamento” (Social Business model Canvas – Quadro Logico) a supporto del lavoro del CdA;

- continuare il lavoro di riflessione e di analisi sui dati quantitativi e qualitativi rispetto ai portatori di interessi esterni, con particolare riferimento ai soci lavoratori ed alla rete territoriale della cooperativa;
- attivare momenti di confronto strutturati con i portatori di interessi, sia interno che esterni, attraverso la definizione di uno strumento e/o un questionario di valutazione sul contenuto del bilancio sociale.
- valutare l’effettivo raggiungimento delle indicazioni di lavoro emerse nel presente documento, evidenziando eventuali difficoltà incontrate nella loro realizzazione.